

Fiera del Rame e Mostra Mercato del Mobile Antico

## OCCORRE UN MAGGIORE SENSO DI RESPONSABILITA'

di Enzo Lucente

Con la fine del mese di aprile e l'inizio di maggio prende corpo il primo momento importante della nostra attività estiva.

La Fiera del Rame e della Pianta ornamentale è praticamente l'ingresso alla nuova stagione turistica. Motivi diversi ma sicuramente gravi dovrebbero imporre per questa edizione del 2000 non un accrescimento di questa manifestazione, ma al contrario una sua contrazione dovuta alla carenza di locali espositivi.

Pare che il Liceo non sia disponibile a concedere per questi tre giorni di Fiera i locali al piano terreno di Palazzo Vagnotti. La motivazione dovrebbe essere la difficoltà a spostare tutta una serie di computers che dovrebbero essere stati posizionati in quel piano.

La motivazione non ci pare appropriata ed anzi la vediamo come una scusa per creare, volutamente o involontariamente, un momento di difficoltà.

Crediamo non sia nel diritto del capo d'istituto decidere nel merito, ma competere al Consiglio d'Istituto una tale delibera. Ci rifiutiamo di credere che di fronte ad una richiesta di utilità per la collettività cortonese, gente preposta al bene dei propri figli e di conseguenza dell'intera popolazione, possa rispondere negativamente.

La Fiera del Rame ha acquisito negli anni una sua importanza che non possiamo buttare al vento a cuor leggero. Crediamo che sia compito anche dell'Amministrazione Comunale verificare che tutto proceda nel giusto verso.

La stessa preoccupazione ovviamente la rivolgiamo al sindaco Rachini per quanto concerne la problematica relativa alla Mostra Mercato del Mobile

Antico. Anche qui esistono delle difficoltà logistiche derivate intanto dal ritardo della regione nella nomina del nuovo dirigente turistico in sostituzione delle APT, oggi defunte.

Questo ritardo ha fatto sì che la macchina della Mostra Mercato non sia ancora partita rispetto ai tempi degli anni scorsi per i quali in questa data già tutto era avviato.

Sappiamo che il comm. Giulio Stanganini, responsabile in loco della Mostra, ha comunque avviato una serie di contatti che saranno sicuramente utili nel momento in cui tutto sarà chiarito e sarà dato il via alla preparazione della edizione 2000 della Mostra Mercato del Mobile Antico di Cortona.

Ma ci è giunta ancora voce della inadeguatezza dei locali perché mentre si potranno utilizzare i soliti spazi di Palazzo Vagnotti, ci dovrebbe essere una grossa difficoltà ad utilizzare per quest'anno quelli del Palazzo Casali. Lavori in corso dovrebbero impedire una loro piena utilizzazione così come è avvenuto negli anni scorsi.

La decisione giusta dell'Amministrazione Comunale di chiedere ai costruttori privati di togliere l'impalcature esterne entro il mese di maggio per rendere più presentabile la nostra città ai tanti turisti che la frequenteranno, deve imporre la stessa logica agli amministratori nell'amministrare i beni comunali.

Ben vengano tutti i restauri, tutte le modifiche, ma al momento importante della stagione turistica quegli spazi devono tornare ad essere riutilizzati nel migliore dei modi. Non si può chiedere agli altri quello che poi noi non rispettiamo.

Tutti questi ritardi e queste difficoltà potrebbero allontanare dal nostro territorio espositori importanti e nello stesso tempo potrebbero non dare slancio nella ricerca di mostre collaterali alla Mostra del Mobile Antico che si sono dimostrate essenziali per portare a questa manifestazione tanta gente in più che, avinta sicuramente da questi momenti espositivi, si è poi tuffata nei vari stand apprezzando sicuramente la qualità e la bellezza del mobile espressione di un passato illustre.

## GRAZIE A TUTTI VOI

In uno degli ultimi numeri dello scorso anno, in occasione della richiesta a voi abbonati di rinnovare con sollecitudine il "pegno" di amicizia con il giornale, vi abbiamo chiesto un contributo in più per darci maggiore forza perché i bilanci de L'Etruria avevano bisogno di una cura ricostituente. Sono passati pochi mesi da quella richiesta e dobbiamo sinceramente rilevare la dimostrazione di affetto

ancora una volta dimostrata da gran parte dei nostri lettori.

Intanto abbiamo dovuto registrare un piccolo aumento di abbonati; è significativo non il numero, anche se effettivamente lo sarebbe, quanto la buona volontà di dare una mano a questo giornale libero da qualsiasi vincolo.

Un altro ringraziamento va a quegli abbonati che ci hanno sostenuto non solo con dieci mila lire in più come richiesto, ma con somme ben più sostanziose.

Comunque sono stati molti che ci hanno documentato questo loro attaccamento alla nostra centenaria testata.

Un'ultima cortesia vorremmo chiederla a quanti ancora, pur volendolo, hanno dimenticato questa nostra richiesta. Ogni abbonato è un momento di linfa che serve a percorrere una strada meno in salita.

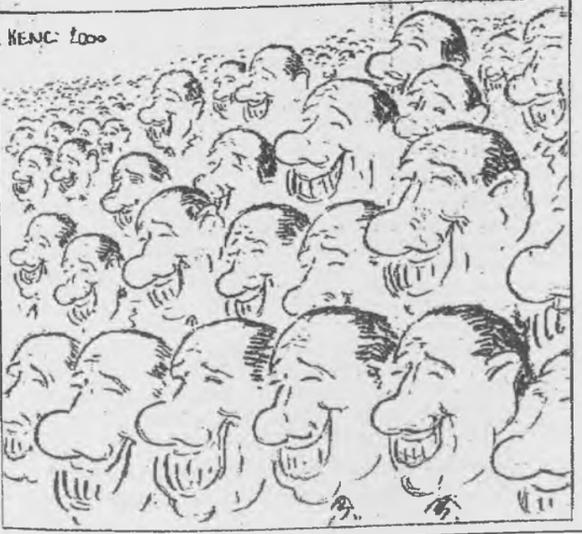
Anche in considerazione che il giornale fattura regolarmente per le pubblicità inserite vorremmo chiedere a quanti possono favorire L'Etruria a volerli chiamare per aggiungere anche la loro pubblicità che diventa utile per noi e per i nostri bilanci, ma può essere altresì giovevole ai bilanci altrui perché queste spese, consentite dallo Stato, possono essere tranquillamente detratte.



**FINALMENTE PER PASQUA RIAPRE VIA ROMA**

Nelle due foto riproponiamo un momento positivo, l'inizio dei lavori in piazza della Repubblica, ed uno negativo relativo a via Roma. Nel numero scorso abbiamo pubblicato una foto della piazza del Comune chiedendo "A quando il nuovo look"? La risposta è stata immediata. La ditta Magini ha iniziato i lavori ed ha dimostrato la sua capacità pressionale in questa attività. Con una particolare macchina aspiratrice ha tolto dalla sua sede, nella parte antistante l'alimentare Molesini, le varie pietre evitandone la rottura. Qui vengono sostituite le pietre vecchie con altre nuove, anche se sicuramente si vedrà la differenza, queste ultime tolte verranno utilizzate poi per rifare la parte complessiva della piazza della Repubblica. Sono cambiati i suonatori e pare che la musica sia diversa. Questa in sintesi è la situazione in via Roma. Una nuova ditta sta posizionando tutte le nuove pietre e si dice che per la metà di aprile la strada sarà nuovamente riaperta. Se vogliamo fare una considerazione invitiamo l'Amministrazione Comunale, la Coingas e quante altre aziende hanno partecipato ai lavori di questa strada a non utilizzare più la prima azienda che ha dimostrato una reale incapacità a lavorare in modo organico. La gente ha visto per troppo tempo operai presentarsi per alcune ore e poi scomparire per giorni interi. Una strada così importante per la viabilità cortonese meritava un altro trattamento.

## CONCRETO PERICOLO DELLA CLONAZIONE UMANA



### FESTA DI PRIMAVERA

La scuola media Berrettini-Pancrazi ha organizzato per domenica 2 aprile in piazza Signorelli a Cortona un momento di aggregazione per aiutare i bambini di molti villaggi del terzo mondo. La popolazione è invitata ad intervenire dalle ore 8 alle ore 18.

### SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI LUNEDI' 17 APRILE

IMPOSTE SUI REDDITI - RITENUTE FISCALI - Scade il termine per effettuare il versamento delle ritenute operate nel mese precedente.

IVA - CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare il versamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto.

INPS - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI - Scade il termine per effettuare il versamento dei contributi relativi al lavoro dipendente e ai rapporti di collaborazione.

Congresso medico nella Sala di S. Agostino

## IL PROF. GARATTINI A CORTONA

Sabato 18 marzo la sala congressi di S. Agostino era gremita di medici intervenuti al congresso che era stato coordinato dal dott. Franco Cosmi della Cardiologia in Valdichiana e dal dott. Roberto Nasorri medico di medicina generale.

Oggetto dell'incontro l'intervento del prof. Silvio Garattini, direttore dell'Istituto Farmacologico Mario Negri di Milano che ha trattato con la sua ben nota sapienza dialogativa un argomento a lui particolarmente caro: medicina basata sulla prescrizione dei

prevenzione delle malattie cardiovascolari. Queste ricerche cliniche sono state effettuate in numerosi centri italiani ed hanno partecipato a questa attività di indagine anche alcuni medici cortonesi, Cosmi e Nasorri.

Dopo l'intervento del prof. Garattini ha preso la parola il dott. Vittorio Bertelè, ricercatore presso l'Istituto Farmacologico Mario Negri, che ha illustrato i risultati dello studio di prevenzione primaria con l'aspirina. Questo farmaco, che ha compiuto da poco 100 anni, continua a meravigliare per la sua efficacia terapeutica.

prof. Garattini.

I medici gli hanno chiesto giudizi sulle famose note che obbligano il medico di base a limitare la prescrizione del farmaco a carico del Servizio Sanitario Nazionale. Queste note infatti consentono la concedibilità del farmaco solo per specifiche malattie e non per un uso terapeutico più ampio.

Il prof. Garattini da par suo ha dichiarato la necessità di porre un freno alla spesa farmaceutica, ma anche sostenuto che il legislatore detta delle prescrizioni; è compito della categoria medica porre eventuali richieste di modifica. Il



Da sinistra: il dott. Cosmi, il sottosegretario on. Bettoni, il sindaco di Cortona dott. Rachini, il prof. Garattini, il dott. Festa Presidente dell'Ordine dei Medici e il dott. Bertelè ricercatore dell'Istituto Negri

farmaci, ovvero medicina basata sull'evidenza.

L'incontro è nato per documentare i medici sui progressi compiuti nella medicina in relazione all'uso della aspirina per la

Prima dei due relatori hanno portato il loro saluto il Sindaco di Cortona ed il Presidente provinciale dell'Ordine dei Medici. È seguito un ampio dibattito con domande rivolte prevalentemente al

silenzio fino ad ora sostenuto dai sindacati dei medici ha sicuramente offerto al legislatore l'opportunità di agire indisturbato nella certezza di operare per il meglio.

Durante l'intervento del dott. Bertelè, questi ha sostenuto che la vitamina E ha un potere antiossidante, perciò utile per salvaguardare problemi relativi a colesterolo e malattie cardiovascolari. In precedenza il prof. Garattini aveva sostenuto l'inefficacia di questa vitamina. Pur con qualche imbarazzo da parte di entrambi i relatori è stato tentato un correttivo che andasse nel senso dell'ospite più illustre: la vitamina E non ha potere antiossidante. Può essere riconosciuta forse una qualche attività a condizione che venga presa per lunghi periodi ed in età giovanili.

Dunque come al solito le verità del prof. Garattini sono sempre assolute.

È di questi giorni invece una notizia apparsa sui quotidiani secondo la quale il colesterolo si può sconfiggere. Basta somministrare un antiossidante (la vitamina E) per un mese consecutivo e non solo si impedisce l'accumulo di sangue nei vasi arteriosi, ma addirittura di grassi ne favorisce il riassorbimento. Il giornale prosegue sostenendo che la scoperta che ha avuto già riconoscimento dalla Comunità scientifica mondiale, è stata fatta da una équipe di medici italiani del Policlinico Umberto I di Roma.

Vorremmo che il prof. Garattini nel sentenziare, pensi che la ricerca avanza e le sue affermazioni potrebbero diventare anacronistiche.

## LE ESPLORAZIONI FOTOGRAFICHE DI GABRIELLA VALDAMBRINI

Non è nuova a performance fotografiche Gabriella Valdambri, che, in diverse circostanze, ha riproposto a Cortona le sue impressioni di viaggio, colte in molte parti del mondo, fermate nell'obiettivo e nella sua sensibilità e realizzate con una evidente abilità tecnica e soprattutto con una particolare predilezione per il "particolare", spesso muto agli occhi dei più e talora marginale e secondario a certi obiettivi: un'operazione che nei dodici posters, realizzati su Cortona è riuscita a meraviglia.

Così per scoprire il particolare, l'oggetto sconosciuto nella realtà conosciuta, Gabriella Valdambri ha scelto il mezzo più originale e impreveduto e come spesso accade, il più semplice: separare l'oggetto da tutto quanto lo circonda e guardare lui soltanto.

Questo è dunque il compito del fotografo: isolare, per rendere estraneo quello che è familiare.

L'estrappolazione del dettaglio e la conseguente distruzione del contesto, l'ingrandimento e la scelta di angoli di ripresa inusitati costituiscono quindi la nuova tecnica e la nuova sensibilità artistica facilmente verificabili in questa recente produzione fotografica: importante traguardo di un percorso capace di riportare nel "regno del meraviglioso" un mondo divenuto forse banale e che non costituisce più la realtà quotidiana.

Da queste considerazioni nascono il "Battente consunto", il "Giardino segreto", "Attrezzo arcaico", e poi ancora le radici animate di cipressi secolari, l'"Orcio sgretolato"...

E il tutto realizzato in bianco e nero e stampato con una leggerissima, impercettibile ma efficace velatura color seppia; ed ogni oggetto, sottratto alla nostra realtà cortonese, è il brillante risultato delle capacità di Gabriella Valdambri di essere riuscita a dominare il proprio ambiente e a svelarci alcuni misteri della materia e della realtà, allo stesso modo di come è riuscita a dominare la luce e l'ombra.

Una dialettica che ha permesso all'artista dell'obiettivo di avvicinare questi oggetti sviluppando l'efficacia e la suggestione delle loro ombre.

In realtà, rifarsi agli oggetti in quanto tali significa rifarsi alle apparenze; interessarsi alle ombre significa penetrare una parte della loro consistenza in relazione al sole, principio essenziale dal quale tutto ha origine.

A sostegno e coronamento di quanto detto a proposito della fotografia di Gabriella Valdambri sono giunti meriti riconosciuti: premi speciali nel Concorso fotografico di Acireale nel 1999, in quello di Abbadia S. Salvatore e ancora in quello di Salerno

sempre nel 1999.

Ma le dodici immagini inedite, costituiscono una ulteriore tappa, degna di rilievo e di apprezzamento, di un percorso creativo orientato verso quegli oggetti della nostra memoria,

che uno sguardo discreto e vigile e l'attenzione alle gozzaniane "piccole cose di pessimo gusto", esaltano con tutto il mistero e il fantastico di cui sono state espressione nei secoli della nostra storia. N.C.



Cortona di Gabriella Valdambri: architettura settecentesca.

**NUOVA  
FIAT  
PUNTO.  
NUOVA  
SPECIE.**

**Boninsegni Auto s.p.a.**

Arezzo - Olmo  
Ripa di Olmo, 137  
Tel. 0575 959017  
Fax 0575 99633

Camucia - Cortona  
Viale Gramsci, 66/68  
Tel. 0575 630444  
Fax 0575 630392

**PRONTA INFORMAZIONE**

**FARMACIA DI TURNO**

<p><b>Turno festivo domenica 2 aprile 2000</b> Farmacia Bianchi (Camucia)</p> <p><b>Turno settimanale e notturno dal 3 al 9 aprile 2000</b> Farmacia Ricci (Tavarnelle)</p>	<p><b>Turno festivo domenica 9 aprile 2000</b> Farmacia Ricci (Tavarnelle)</p> <p><b>Turno settimanale e notturno dal 9 al 16 aprile 2000</b> Farmacia Comunale (Camucia)</p>
---	---

**GUARDIA MEDICA**

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.  
Cortona - Telefono 0575/62893

**Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258**

**GUARDIA MEDICA VETERINARIA**

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326  
L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

**EMERGENZA MEDICA**

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

**IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI**

<p><b>2 aprile 2000</b> Coppini (Teverina) Tariffi (Ossaia) - Tamoil Barbini (Centoia) - Agip Baldolunghi (Sodo) - Q8</p> <p><b>9 aprile 2000</b> Lorenzoni (Terontola) - Api Alunni (Mercatale) Cavallaro (Camucia) - Agip Perrina (Str. Prov. Manzano)</p>	<p><b>16 aprile 2000</b> Coppini (Teverina) Milanesi (Terontola) Adreani (Cortona) - Agip Salvietti (Montanare) - Fina Ricci (Camucia) - Esso</p> <p><b>23 aprile 2000</b> Alunni (Mercatale) Bartemucci (Terontola) - Erg Boninsegni (Camucia) - IP Brogi (Camucia) Esso Ghezzi (Cegliolo) - Erg</p>
--	---

## L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc. Vallone 34B  
Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè  
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

### SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi  
Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

### Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini  
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorentinoli, Lorenzo Lucani  
Opinionista: Nicola Caldaroni

Collaboratori: Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Alvaro Ceccarelli, Francesco Genci, Peter Jagher, Ivan Landi, Mirco Lupetti, Franco Marcello, Gabriele Menci, Noemi Meoni, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani  
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine  
Pubblicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona  
Tariffe: A modulo: cm: 5x4,5 £ 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £. 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10x15 £ 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £. 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione lunedì 27 marzo 2000  
E' in tipografia martedì 28 marzo 2000

# CORTONA, LA SEDUZIONE DI PIETRA

Un folto pubblico ha partecipato, sabato 18 marzo, alla presentazione dell'ultima fatica letteraria del professor Nicola Caldarone, dedicata alla nostra città

Non è molto frequente poter vedere il teatro Signorelli di Cortona gremito, anche nei palchi, di persone.

Questo luogo, certamente il più prestigioso e adatto ad ospitare ogni attività che acceda al poliforme mondo della cultura umana, dal

tegorizzazione secondo gli ordinari canoni letterari, per imporsi alla attenzione dei lettori attraverso il suo fascino, ben reso manifesto già dalle parole del titolo; la seduzione, prerogativa tipicamente umana e particolarmente femminile, viene qui "indossata" da una città nel suo insieme, con la sua storia che

grandi personalità della storia e della cultura che hanno avuto la ventura di incontrare, nella loro vita, Cortona. A solo titolo esemplificativo si può citare la dimostrata cortonesità del grande "scapigliato" del suo tempo, Cecco Angelieri che le biografie ufficiali accreditano, a torto, a Siena, la passione del Carducci per il vino delle nostre terre e l'interesse degli intellettuali francesi del "Gran tour" dell'800 per la nostra cittadina.

Ma in quel lungo elenco di nomi celebri che sono in qualche modo legati alla nostra terra, da Leon Battista Alberti a Franco Zeffirelli in ordine alfabetico, si celano pagine e pagine di storia

vissuta dalla nostra Cortona e che solo un attento studio del libro può efficacemente svelare.

La lettura dell'opera di Caldarone, oltre ad arricchire sul piano culturale, aiuta senz'altro la sensibilità umana a comprendere quale sia il vero valore, troppe volte svalutato, del mito nonostante che ci arroghiamo di essere, oggi, *uomini tecnologici*, contenuti mitici continuano ad abitare i nostri sogni, le nostre passioni più profonde, per dimostrarci che, aldilà delle coordinate spazio-temporali in cui ci troviamo, di questa insondabile realtà abbiamo continuamente bisogno.

Gabriele Zampagni



Da sinistra: il prof. Nicola Caldarone, il dott. V. Emiliani, il sindaco dr. Emanuele Rachini e il prof. E. Mirri.

teatro alla musica, dal cinema alla danza, riesce a dare efficacemente la misura dell'interesse che la nostra comunità riserva ad ogni iniziativa che vi si svolge: Sabato 18 Marzo era in programma qualcosa di particolare al teatro Signorelli, qualcosa che faceva appello a noi e alle nostre antiche origini e dalla quale la comunità cortonese si è sentita fortemente attratta: veniva presentata l'ultima fatica letteraria del professor Caldarone, dedicata alla vita millenaria e misteriosa della nostra città, ai giorni fausti e a quelli bui della storia di questi luoghi che, attraverso le loro pietre, continuano a testimoniare

affonda in un mitico e misterioso passato, con i suoi colori cangianti, proprio come un abito, a seconda delle stagioni e con la consapevolezza, scolpita in ogni sua pietra, di essere stata, da sempre, il crocevia dell'esperienza storica dell'uomo.

Non appaiano al lettore esagerate o dettate dall'enfasi queste considerazioni già a partire dal mito, elemento indispensabile per il cammino di ogni popolo verso la civiltà, Cortona si erge come luogo sacro e di necessario passaggio per tutti gli eroi che hanno costruito la tormentata vicenda del mondo; anche sul piano più propriamente storico si scorge l'incredibile rilievo di questa cittadina che, come scrive l'autore nell'*incipit* della prefazione al libro, è l'unica di queste dimensioni al mondo che abbia avuto nella storia un ruolo così rilevante e abbia prodotto personalità nel campo dell'arte e della letteratura così prestigiose.

La tesi, sostenuta dall'autore nel corso dell'opera, e in cui non abbiamo difficoltà a credere, è quella che la nostra città avrebbe una natura ed una origine, forse mai adeguatamente valorizzate, di tipo sacro. In questa prospettiva si innesta senza traumi e sostenuta da una serie di elementi probatori, la tesi, presentata nel libro, di una possibile sepoltura di Ulisse, dopo la sua lunghissima peregrinazione, nel territorio cortonese.

La colta penna di Caldarone accompagna il lettore appassionato in un omaggio a Cortona che in alcuni casi si fa vera dichiarazione d'amore, scandita da descrizioni estasiaste dei luoghi e dei paesaggi; l'autore è riuscito ad organizzare un sublime viaggio nella memoria, quella consapevole ma anche quella inconsapevole, in un intreccio tra miti e realtà.

Pagina per pagina, con un andamento narrativo senza confini fra leggenda e fatti documentati, l'autore costruisce quello che Calvino avrebbe chiamato "il poema della città".

Emerge con forza, infatti, nell'orgoglio che pervade l'intera opera, nell'uso di dolci ed estasiati parole, il senso di appartenenza ad una piccola patria che Caldarone non nasconde, anzi sublima.

Tanti, troppi per poter essere qui efficacemente citati, sono gli aneddoti relativi ad oltre trecento

## UNA LUNETTA IN TERRACOTTA DI EVARISTO BARACCHI

destinata alla piccola Chiesa di S. Martino a Bocena, in prossimità di Cortona. La lunetta in terracotta, che rappresenta in bassorilievo la deposizione del Cristo nelle braccia della Madre, verrà sistemata sulla facciata dell'antica chiesa e sarà inaugurata durante la settimana che precede la Pasqua. L'opera rappresenta un'ulteriore conferma della sensibilità artistica dello scultore Evaristo Baracchi e della sua particolare predilezione verso soggetti e tematiche della nostra civiltà religiosa, espressa nella partecipazione sentita al mistero che rappresenta. L'artista è, in realtà, consapevole che chi intraprende un'opera destinata a suscitare preghiera, a onorare il proprio Dio, non può accontentarsi di dimostrare di essere soltanto artista o di possedere delle qualità umane e naturali di prim'ordine; ma deve altresì rendere l'opera capace di far rivivere l'altezza e la spiritualità del messaggio religioso.

Questi convincimenti sono alla base di altre opere dell'artista che abbiamo avuto modo di ammirare: dall'Annunciazione al Cristo crocifisso pronte a suscitare ammirazione estetica e nello stesso tempo emozioni di natura spirituale. Così anche quest'ultima fatica di Evaristo Baracchi è in grado di conferire alla disadorna e lineare facciata quattrocentesca un nuovo e prezioso decoro e a coloro che la guarderanno un momento di profonda riflessione. (N.C.)



## Di un grande artista cortonese ITINERARI GIUBILARI FILATELICI

Il Sovrano Militare Ordine di Malta, dopo aver proposto tre distinte emissioni, sempre con quadri della Via Crucis di Gino Severini, nel 1997 con quattro valori, nel 1998 e nel 1999 con cinque valori, il 21 febbraio ha emesso una serie celebrativa dell'Anno Santo 2000, comprendente un francobollo da 12 scudi ed un foglietto da 20 scudi.

Questa ultima emissione, inaugurando il terzo Millennio filatelico, riproduce un mosaico di Gino Severini, conservato in Cattedrale a Cortona, nella Cappella del SS. Sacramento, che mostra Cristo benedicente nell'atto di offrire il suo Cuore al mondo intero.

Lo SMOM ha riportato in cartoline il motivo espresso da Gino Severini nella "Via Crucis", ed è distribuito in una elegante custo-

dia. L'emissione filatelica "Anno Santo 2000" è stata stampata in offset dal Poligrafico dello Stato Italiano.



## Riprende la stagione alla Galleria "Severini"

Il debutto con la poliedrica Heidi Story



Aria nuova spira su Cortona da quello che è stato, per gran parte del secolo che ci stiamo lasciando alle spalle, uno dei più grandi centri dell'arte. Infatti è dalle vicinanze di Parigi, più precisamente Fontainebleau, che è arrivata alla galleria G. Severini, Heidi Story con una mostra che è rimasta aperta dall'11 al 17 Marzo 2000.

Di origine Viennese, Heidi trascorre la sua giovinezza a Salisburgo immersa in un clima di fervore artistico e culturale nel quale ha la fortuna di conoscere Oskar Kokoschka che, le impartirà alcune lezioni di pittura. Tornata nella sua città natale si iscrive all'accademia che però non finirà per dedicarsi interamente alla pittura nel suo studio di Fontainebleau in Francia.

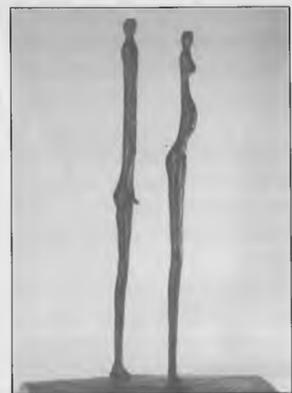
La mostra cortonese ci propone una Story poliedrica, che spazia dalla computer art alle sculture mobili, dalla scultura primitiva in bronzo all'acquerello raffigurante la classica natura morta.

La pittura digitale, carica di metafore sessuali, presenta colori accesi distribuiti ad ampie campiture che ricordano molto quelli dei "fauves"

(in particolare Matisse) ed una linea dura e spigolosa che richiama la stampa xilografica.

Le sculture mobili a forma di pesce hanno invece trasformato la galleria in un gigantesco, e quindi anche surreale, acquario animato. Filiazione dei "mobiles" di Calder (che però era più matematico e usava forme astratte), queste sculture hanno bisogno di un agente esterno causale: la brezza o lo spettatore per completare il significato, cioè l'animazione.

Nella produzione della Story, oltre la spiccata tendenza all'innovazione, c'è anche la volontà di un



recupero della tradizione nei bronzetti longilinei che riprendono forme e tecniche etrusche. L'unico particolare è che Heidi, a differenza degli etruschi, nelle sue opere associa sempre la figura femminile a quella maschile caricando la composizione di allusività sessuali.

Concludendo non possiamo non dire che la Story, oltre che un artista capace di cimentarsi nelle più disparate forme d'arte e tecniche, è anche una persona simpatica ed estremamente sensibile.

Marco Caterini



PREMIO

Pagine di Poesia 2000

MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI

Richiedere il Bando Gratuito a

Pagine 00136 Roma - Via Gualtiero Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771  
e-mail: info@pagine.net - www: pagine.net

PAGINE



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16  
Cortona (AR)  
0575/62984



Liste Nozze  
un'ampia scelta di qualità  
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP  
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf  
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -  
Alexander - Lagostina80 - Sophentital - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi  
Elettrodomestici delle  
migliori marche

Rivenditore  
autorizzato  
**omnitel**

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Nora Raddi legge brani del libro

il peso inestimabile e forse insondabile della loro presenza nei secoli.

A fronte di una occasione talmente prestigiosa, di corrispondente livello doveva essere la statura culturale degli ospiti intervenuti a presentare il libro e così, effettivamente, è stato: hanno preso infatti la parola il Sindaco della città, dottor Emanuele Rachini, in qualità di massimo rappresentante della nostra Cortona che, come seduttrice di pietra, costituisce il vero ed unico oggetto del libro, il dottor Sergio Angori, presidente della biblioteca e il vicelucumone e segretario della Accademia etrusca, professor Edoardo Mirri. Il vero e proprio compito di presentare al pubblico il lavoro è spettato alla relazione del dottor Vittorio Emiliani, consigliere di amministrazione della Rai in carica.

L'opera di Nicola Caldarone, dal titolo "La seduzione di pietra", uscita per i tipi della casa editrice Calosci, sfugge ad una agevole ca-

Alessandro Grego

# UN COMPOSITORE A CORTONA

Non sono pochi gli artisti che hanno scelto Cortona quale luogo di ritiro, oppure come fonte stabile di nuove ispirazioni. Pittori, scultori, architetti ed attori di fama internazionale hanno deciso che, sì, poteva essere Cortona il luogo giusto per ricaricare corpo ed anima. Anche il settore musicale va inserito nell'elenco e la nostra città dopo essere stata scelta quale seconda casa da alcuni musicisti tra i quali spicca Roberto Fabbriciani, flautista di fama internazionale che abbiamo ammirato il Natale scorso suonare in mondovisione dal Vaticano in occasione dell'apertura della Porta Santa per il Giubileo del 2000, ha visto un giovane compositore, Alessandro Grego, scegliere Cortona quale realtà ispiratrice. "Già a Trieste, nella mia adolescenza, sentii parlare di Cortona da parte di un ragazzo di alcuni anni più grande di me. Mi accennava della Normale di Pisa che egli era in procinto di frequentare. La cosa strana è che questa persona parlava con entusiasmo non solo dell'Università ma, soprattutto, della città di Cortona: ne descriveva la bellezza, una bellezza che ancora non conosceva se non da libri, opuscoli e depliant che aveva letto o sfogliato. Dopo il liceo io lasciai Trieste per proseguire gli studi di musicologia a Cremona; terminati gli studi universitari ed iniziata la professione mi trasferii in Toscana: dapprima a Firenze, dove risiedetti un anno e mezzo, quindi alla Verna. Lì sono stato due anni prima di trasferirmi a Cortona. Questo periodo è stato molto importante per la mia maturazione umana, spirituale ed artistica. Ricordo con particolare nostalgia ed intensità l'incontro con la foresta ed il mio riavvicinamento alla natura: momenti essenziali del mio percorso, accompagnati dalle parole e dalle immagini dell'amico Andrea Barghi. E queste emozioni sono state un'importante fonte d'ispirazione per il mio CD "L'Aura", realizzato appunto nel mio esilio casentino. Durante le pause del mio lavoro in studio mi capitava spesso di lasciare la Verna per seguire i miei concerti in giro per l'Italia e fu appunto in uno di questi spostamenti che scopersi e rimasi abbagliato dall'aurea luce primaverile di Cortona: era lo scorso aprile e mi trovavo in San Domenico per interpretare le musiche che avevo composto sulle liriche di Giovanni Paolo II".

Grego, triestino 31enne, con un curriculum importante alle spalle, ha effettuato la sua prima esecuzione pubblica a Cortona con il recital teatrale tratto dall'opera poetica di Karol Wojtyła "Al Dio nascosto" di cui ha composto ed interpretato le musiche. In seguito la sua musica è stata eseguita anche nell'ambito del festival cortonese di Fabbriciani. "Allora sapevo già che presto avrei lasciato la Verna perché, stanco dell'isolamento e non più soddisfatto dalla convivenza con esseri vegetali ed animali, sentivo sempre più impellente la necessità di riaprire nuovamente un dialogo con l'essere umano; allo stesso tempo però non potevo rinunciare totalmente alla tranquillità ed alla bellezza della natura che la foresta casentinese aveva riportato nella mia vita. Ma a Cortona mi accorsi

che avevo trovato ciò che andavo cercando: un nuovo umanesimo immerso nella tranquillità di un sublime paesaggio. Pensare di vivere qui era un sogno per me, un sogno i cui tratti salienti erano contornati da quella magica luce dorata di primavera, e l'aura,



come accade quando la mia vita sta per prendere una svolta, mi aveva condotto in questa antichissima città etrusca per farsi nuovamente contemplare: io non potevo non cogliere questo segno. Infatti dallo scorso settembre il mio sogno si è realizzato".

Grego ha un rapporto tutto suo con la nostra città: "Cortona reca in sé una tale concentrazione

di bellezza che non tarderà a diventare presto un vero polo artistico di riferimento, polo che non porta ad una saturazione estetica negativa, ma facilita l'ispirazione di ogni artista regalandogli un rapporto con il sublime costruttivo e solare.". Concordiamo e l'artista continua: "L'individuo sensibile a Cortona è portato a vivere più serenamente il rapporto con il bello; non vi è alcuna sindrome di Stendhal qui. Altri porti invece ti lasciano angosciato". Precisa ed indovinata, visti i risultati, la metafora di Cortona quale approdo importante, sicuro e tranquillo, che infonde tranquillità d'animo.

"Anche nello sguardo degli animali, liberi, curati e coccolati da tutti, vedo la stessa serenità della gente di Cortona, nella quale è assente la nevrosi che ti impone la grande città".

Come Grego ha già accennato, le sue composizioni hanno visto la recente pubblicazione di un CD "L'Aura" e la prossima uscita di altri lavori. "L'Aura" è un'opera trasversale a metà strada tra la musica new age - nei temi trattati e nella poetica del disco - e la classica - nel tipo di stile e nel modo di sviluppare tramite la scrittura il

pensiero musicale -. "Devo ribadire però che pur amando e cercando di capire e rispettare la natura e l'ambiente in cui vivo, pur condividendo molti dei valori e delle idee del pensiero new age, non mi sento un adepto di tale movimento. Personalmente non attribuisco un significato religioso ed iniziatico alla new age e quando parlo di musica new age mi riferisco ad un modo di comporre che sprigiona sonorità che suscitano nella fantasia di chi ascolta delle immagini e delle atmosfere bucoliche: la Sesta di Beethoven potrebbe esserne un esempio ante litteram. Oltre a tutto la mia religiosità è così personale ed intima che non può certo essere ricondotta nei termini di una confessione specifica".

Cortona ha da subito accolto Alessandro Grego con affetto e cordialità e lui ricambia. "Mi piacerebbe che la musica che sto scrivendo in questa stagione della mia vita e che trae indubbiamente ispirazione da questi incantevoli scorci trovi un giorno il proprio naturale adempimento in una esecuzione pubblica da regalare ai cortonesi ed alla loro incantevole città".

Lorenzo Lucani

## TOPOGRAFIA DI CORTONA

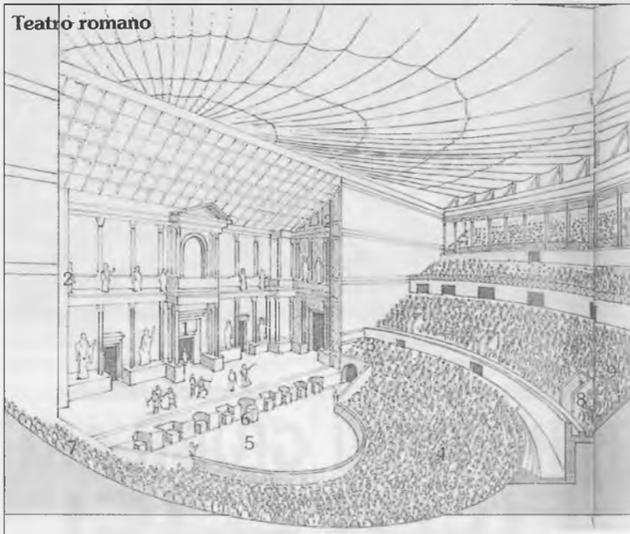
### Il teatro romano

Riprendendo il percorso intrapreso e lasciato in sospeso, è Cortona stessa a fornirci degli indizi preziosi circa la localizzazione dei monumenti importanti del suo passato. L'andamento delle facciate degli edifici medievali e, di nuovo, il sistema di distribuzione delle acque permettono di localizzare con una certa sicurezza il complesso romano teatro-terme nella zona compresa tra Piazzetta Cerulli (teatro) e la chiesa di S. Francesco (terme).

Infatti anche Cortona, come del resto altre e più importanti città nello stato romano, non faceva eccezione nel posizionare questi due capisaldi della vita quotidiana romana in un'area il più vicina possibile, se non contigua (ad Arezzo, per cercare un esempio "locale", il teatro cittadino era alle immediate pendici del colle S. Donato e subito sotto si ergeva la grande costruzione delle terme); questo sia perché entrambi necessitavano di abbondanti rifornimenti di acqua - e quindi era più semplice fare tubazioni uniche piuttosto che ulteriori diramazioni nell'acquedotto - sia anche perché il teatro e le terme erano i due luoghi deputati della vita sociale degli antichi Romani e per questo era logico che nelle città più piccole fossero vicini tanto da creare un'area unica in qualche modo destinata agli svaghi.

Come sopra accennato, è Piazzetta Cerulli il luogo che gli archeologi hanno individuato come probabile "impronta" del teatro romano. Già nelle cantine di Palazzo Cerulli-Diligenti erano state da tempo individuate strutture etrusco-romane assai significative: una parete a grandi blocchi interrotta da un fornice costituito da cinque blocchi cuneiformi e un cunicolo tagliato nella roccia. Tra le tante ipotesi avanzate (per altro tutte ancora da verificare con

indagini archeologiche puntuali), c'è stato anche chi aveva voluto riconoscere parti strutturali del teatro. Ma è soprattutto l'aspetto delle facciate delle casette medievali che circondano la piazza ad essere assai particolare: esse sono tutte leggermente concave, il che testimonierebbe l'antico anda-



mento della cavea, cioè delle gradinate semicircolari destinate agli spettatori. Il teatro romano, infatti, i cui primi esemplari risalgono alla metà del II sec. a.C., si presentava a forma di emiciclo chiuso da una costruzione in legno prima e in muratura poi. L'emiciclo, la cavea appunto, era il corrispondente delle attuali gradinate degli auditorium mentre la costruzione costituiva tutto l'insieme di palcoscenico, camerini ed altri piccoli spazi dai vari usi. Sulla scaena - cioè lo spazio destinato agli attori - si aprivano generalmente tre porte (che erano le uscite principali degli attori) alle cui spalle si sviluppavano spazi appositi per le macchine scenografiche; lo spazio semicircolare che rimaneva tra la prima fila della cavea e la scaena era l'orchestra. Nel caso di grandi

teatri la cavea era attraversata da gradinate longitudinali più fitte che la dividevano in cunei (cioè i settori dei nostri stadi!) e da gradinate allargate che distinguevano i vari livelli per gli spettatori: naturalmente più vicino agli attori stavano i personaggi più impor-

tanti della città, magistrati, sacer-

doti ecc., mentre la plebe si arrangiava in alto. Tuttavia, per garantire un minimo di comfort a tutti, era previsto un sistema per coprire il teatro con dei grandi teli (i velaria) che impedivano alla luce del sole di disturbare gli spettatori. E' bene ricordare infatti che gli spettacoli nell'antichità avvenivano quasi sempre di giorno. Il teatro di Cortona certamente non sarà stato grandissimo, almeno a giudicare dalla disposizione attuale delle case, tuttavia sufficiente a contenere quanti cortonesi desiderassero dilettarsi con l'arte drammatica.

Per loro e per chiunque altro lo volesse, comunque, il momento più atteso della giornata era quello destinato alle terme. Ma di questo parleremo un'altra volta!

Eleonora Sandrelli



### Dove ci si spennava

Al principio di Rugapiana, sulla destra davanti all'edificio dei giornali, prima che diventasse una libreria, c'era un locale, dove, si riunivano dalle 14 fino all'ora di cena, molti ragazzini e ragazzi per giocare a carte, naturalmente a soldi. Per la verità le nostre puntate erano minime e il poker era proibito. Ci si accontentava di "mazzetto" "sette e mezzo", "carta più alta" o, addirittura a "bestia".

Ci si spennava peggio dei polli, specialmente d'inverno. Sempre con la speranza di vincere, ho contribuito con diversi soldini a riempire le tasche degli altri.

Una volta mi misi in società con una parente che tutti i giorni vinceva. Era proprio fortunato. Il famoso detto "fortuna al gioco e sfortuna con le donne", almeno nel suo caso non era esatto. Lui era fortunato in tutto. Però, però, quel giorno che eravamo in società perse anche la strada per tornare a casa. Eravamo tristi e mogi. Mi diede un consiglio: non giocare più tanto, sei un perdente, porti scarogna anche a me. Accettai il suo suggerimento, non giocai più anche se la voglia era tanta, mi accontentavo di guardare. Passarono anni, poi ricomincia a giocare, sempre di poco e mi accorsi che, anche se non ero un vincente, pure, non ero neanche un perenne perdente.

Poi ci si sposa e carte e cavalli si ripongono nell'angolino dei ricordi. Meglio la pace in famiglia che i sogni di vincite irrealizzabili.

### Tre ricorrenze tre

Il cortonese puro, con tutte le feste, festine e ricorrenze varie, ne considerava anche altre tre che con la città avevano poco da spartire. La prima era il 25 aprile, niente parentela con quella politica anzi da quando entrò in vigore questa l'altra perse un po' di festività. In ogni modo in quel giorno si celebrava la festa grande nella chiesa di S. Marco in città e, il pomeriggio molte persone andavano nella piccola chiesa di S. Marco in Villa a circa 5 Km. dalla città (la chiesa fu costruita nel tardo 1200). C'erano tante bancarelle che vendevano di tutto. Giochi per i piccoli, ammiccamenti tra la gioventù così poteva scapparci anche qualche fidanzamento. Finalmente arrivava l'ora della processione. Questa si snodava per piccole stradine, per non dire sentieri, della parrocchia. Durava un'oretta poi riprendeva la festa nel piazzale della chiesetta. Naturalmente erano proibite le danze, si sa che queste sono parenti strette del diavolo, così ci facevano credere. Al "combrigliume" tutto finiva e si ritornava a casa, ed erano sempre i 5 Km. ma di salita!

Dimenticavo di dire che un'acquazzone veniva quasi sempre ma invece di mugugnare eravamo tutti contenti perché un famoso nostro proverbio dice: se per S. Marco goccia lo spino c'è abbondanza di pane e vino.

La seconda festa era quella della chiesa del Calcinajo. Ricorreva dopo poco tempo da quella di S. Marco. Qui la chiesa è più grande e più bella. Certo grandi artisti l'hanno realizzata e abbellita, uno per tutti Francesco di Giorgio Martini. Solite bancarelle e solita processione ma qui c'era anche il torneo di "morra", si svolgeva dietro la chiesa. Era proibito dalla "Legge" ma si sa, che non c'era legge che tenesse. Il torneo si svolgeva anche se i carabinieri erano presenti. Anzi facevano finta di non vedere e sentire.

La terza festa era quella della chiesa di S. Maria Nuova, ai primi di settembre. Solita storia, solita processione però con più persone dato che la chiesa dista solo 400 mt. dalle mura. Come festa era più corta delle altre anche perché faceva prima notte e poi cominciava l'aria settembrina. Non c'era ancora la tramontana a soffiare, ma se il S. Egidio aveva la luna di traverso ti ricordava che l'autunno era alle porte e allora addio sogni. Ricominciavi a pensare a S. Marco, al 25 aprile che ti riportava la primavera con la gioia di vivere.

STUDIO  
TECNICO  
Geometra  
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939  
Camucia di Cortona (AR)

foto video

Lamentini

CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33  
Tel. 0575/62588

IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA  
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA

OMAGGIO di un  
rullino per ogni sviluppo e stampa

Kodak  
EXPRESS



GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

RAPPRESENTANTE PROCURATORE

Sig. Antonio Ricciani

Viale Regina Elena, 16

Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -  
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE  
Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21  
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

CORTONA *L'Istituto Tecnico Commerciale*

## FESTA DI CARNEVALE AL TEATRO SIGNORELLI

Anche quest'anno, al Teatro Signorelli, si è svolta la tradizionale festa di Carnevale dell'I.T.C. "E. Laparelli", alla quale hanno partecipato, con tutto il loro impegno, numerosi ragazzi.

l'occasione.

È stata una mattinata stancante per i novelli artisti, ma la stanchezza non ha impedito lo svolgimento di una simpatica divertente e originale festa scolastica che è stata curata anche nei



I preparativi sono iniziati ad ottobre coinvolgendo anche alcuni professori che si sono prestati con tanta buona volontà e pazienza per la realizzazione dello spettacolo che si è svolto nella mattinata del 7 marzo 2000.

I ragazzi, oltre ad aver preparato balletti, canzoni, scenette e sketch, hanno ideato anche una particolare scenografia, curando le luci, il suono e le musiche.

La festa è durata circa due ore, nelle quali si sono esibiti studenti e studentesse preparatissimi, e nello stesso tempo emozionatissimi; i balletti, tutti molto carini sono stati creati dalle ballerine stesse; le scenette, alcune moderne ed altre ambientate nelle campagne cortonesi all'inizio degli anni cinquanta in dialetto, hanno fatto ridere gli studenti, i professori e i genitori intervenuti per

minimi particolari per farla assomigliare ad un vero e proprio spettacolo.

Quest'impegno proseguirà il 7 di aprile ad Arezzo, quando gli alunni parteciperanno ad una Rassegna di Teatro per le scuole Medie superiori "Messaggio 2000", con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura del Comune di Arezzo e dell'Assessorato ai Beni e alle Attività culturali della provincia di Arezzo.

Con la speranza che nel futuro quest'esperienza si possa ripetere, cogliamo l'occasione per ringraziare le professoressa Bordoni, Ciculi Garzi e Migliacci, il giovane batterista Marco, tutti gli alunni che hanno contribuito alla realizzazione dello spettacolo, il Preside Gabrielli e l'ex Preside Bruni.

S. Piccoli, R. Iacomi, C. Morelli, E. Solfanelli, I. Bernardini

CORTONA *L'Ass. Musica, Teatro e Danza*

## UN ALTRO RIUSCITO CONCERTO CLASSICO

L'AMTD (Associazione, Musica, Teatro e Danza) venerdì 24 marzo al teatro Signorelli ha proposto, come ogni mese, un concerto di musica classica. Gli interpreti erano: **Francesco Fidel** al violino, **Giovanni Scapecchi** al clavicembalo ed **Elisa Pieschi** al violoncello.

Con le loro note di musica barocca hanno trasmesso un'atmosfera d'altri tempi. Buona la tecnica del duo Fidel-Scapecchi anche se talvolta il sincronismo in alcuni passaggi virtuosistici non era perfetto. Ciò, comunque, è stato sovrappeso da un ottimo fraseggio e una buona prassi esecutiva.

Elisa Pieschi ha dimostrato di possedere un bel suono e un ottimo temperamento. Forse un pizzico di comunicatività in più con il pubblico non sarebbe guastata, anche se a dire il vero, Bach presenta sempre

con la realtà artistica del nostro Paese, non sempre adeguatamente valorizzata dal nostro pubblico.

La realizzazione di questo concerto è stata possibile grazie alla sponsorizzazione della "ULRICH", grande industria nel settore erboristico e farmaceutico presente in tutte le farmacie ed erboristerie italiane. L'AMTD, come al solito, è stata eccellente nell'organizzazione dell'intrattenimento, potendosi avvalere di un gruppo affiatatissimo e professionale. Nonostante ciò, rispettando il nome dell'Associazione (Musica, Teatro e Danza) forse, sarebbe opportuno, ogni tanto, cambiare genere.

Mercoledì 5 aprile prossimo, presso il teatro Signorelli alle ore 21,15, l'AMTD in collaborazione con l'Accademia degli Arditi e il Comune di Cortona, ha intenzione di proporre un concerto in sintonia con l'Orchestra di Edina



numero difficoltà nell'interpretazione. Un plauso per questi giovani artisti che nonostante il loro indubbio talento non sono ancora valorizzati come meriterebbero.

Il pubblico di venerdì 24, composto da tanti stranieri, è rimasto piacevolmente colpito dalla professionalità di questi giovani artisti italiani. Sono stati fatti vari apprezzamenti nel dopo concerto, soprattutto per l'opportunità di entrare in contatto

(Minesota/USA).

Questa orchestra si avvale di strumentisti vincitori di vari premi internazionali che si esibiscono regolarmente in tutto il mondo e nel loro repertorio hanno una grande varietà di generi musicali (Classica, Jazz e musica popolare) interpretati da circa 37 elementi.

È invitato a partecipare a questa serata è aperto a tutti.

A.M.

**Associazione Nazionale Combattenti e Reduci**  
Sezione di Cortona

## Un indennizzo ai lavoratori coatti

Si informano i Reduci dai campi d'internamento in Germania e Paesi occupati dai tedeschi che, a tutt'oggi, non si è deciso di concedere un indennizzo ai lavoratori "coatti" durante la seconda guerra mondiale.

Per ulteriori notizie si veda la circolare della nostra Associazione Nazionale all'albo della sede in Roma, 9.

Il prossimo 25 aprile terremo l'annuale pranzo sociale nella sala esterna della "Trattoria Dardano". È gradita l'adesione anche di quanti non sono iscritti alla nostra Sezione. È indispensabile prenotarsi entro il prossimo 21 aprile, rivolgendosi in Cortona:

Angiolo Grandi, vicolo Mancini, 13 - tel. 0575/604.231;  
Ottavio Capannini, via Ghibellina, 14 - tel. 0575/604.546. A Camucia:  
Agostino Sueti, via I. Scotoni, 5 - tel. 0575/62.344;  
Amerigo Buzacchi, via Regina Elena, 78 - tel. 0575/601.252.

Ringrazio per la gentilezza e saluto distintamente.

Il Presidente  
Walter Fabiani

## È NATA ALESSIA



febbraio di quest'anno il trionfo ha una nome: Alessia.

La casa Calzini ora è attrezzata anche con schie luminose rivelatrici del più piccolo rumore, per la sorveglianza di Alessia, e poi fiori, piante da far invidia al più forte fornitore cortonese.

Assomiglia tutta al papa Sergio, che non si ricorda come si fa a fare il padre con i figli piccoli, comunque dovrà attrezzarsi; anche se sarà cosa difficile, conoscendo la sua impostazione di vita.

Sergio ritiene che siano le donne ad accudire i figli almeno fino ai primi passi, poi si vedrà. Intanto lui ha deciso: dorme... da solo.

Auguri Alessia, portala gioia in una casa e porti la maggioranza democratica alle donne e un po' più ardua la vita per Sergio e Simone, che potranno comunque consolarsi: tutto con gli amici e Sergio con i nostri famosi "sopralluoghi" in questa meravigliosa Valdichiana, che in questa primavera si è già arricchita di un fiore.

Ivan Landi

Era estate, e sul giardino di Patrizia si stavano radunando amici, conoscenti e parenti.

Angiolino, l'uomo dal mestolo d'oro, era pronto a servire il primo: pastasciutta con il sugo d'ocio.

La sera era scesa e la padrona di casa, con abito lungo e fiorito, mi pose ad un tratto una domanda: "Non vedi nulla di particolare?" A parte che la mia attenzione era rivolta alla fumante pastasciutta, mi arresi incondizionatamente.

"La pancia, non vedi la pancia? Un attimo di sbandamento, un probabile pensiero, una felice conferma. "Sono incinta", disse Patrizia, aumentando di qualche pollice la pancia; fu un applauso, una notizia eccezionale.

La cena fu un trionfo e il 14

Noterelle... notevo

a cura di Gino Schippa

### S.MARIA NUOVA E SAN BIAGIO: 0-2

Ormai la fotografia è parte determinante della moderna informazione perché esalta gli avvenimenti o mette a confronto fatti e situazioni ambientali riportandoli nello stato in cui si offrono per creare l'ologramma di come invece, meglio, potrebbero essere.



La panoramica della chiesa di S. Maria Nuova ingabbiata nell'eterno insufficiente cantiere evidenzia il contrasto fra similari strutture monumentali (chiesa di S. Biagio in Monte, in cian) totalmente restaurate e dotate di accessi e sistemazioni complete e funzionali alla sacralità del luogo; sul posto cortonese che oggi e sommiamo salta subito agli occhi la presenza di una casetta riportata all'antico splendore contrapposta ad altra, posta di fronte alla chiesa, disabitata, abbandonata alle sue rovine.

Se vi sono cittadini che provvedono al recupero dei propri immobili, ci sono altri cittadini che li trascurano fino al punto in cui l'abbandono in cui versano diventa oltraggio per il decoro della stessa città.

Questo angolo di Cortona, un tempo (si parla di millenni) sede di bagni termali o perlomeno ricco di acque come testimoniano le vasche presenti, che suggerisce opportunità d'uso, quali un ricco lotto di posti macchina (ipotesi da non scartare!) è da mettere a fuoco in un piano di recupero della zona che coinvolga, la Curia Vescovile, la Soprintendenza ai Monumenti, il Comune di Cortona e i cittadini privati.

### LA FONTANA DELLA LOGGETTA

Dopo la risistemazione di parte della pavimentazione sulla piazzetta bevedere della Loggetta c'è rimasto qualcosa d'incompiuto, e forse anche di superfluo: la fontana comunale.

Nata per sopperire alle esigenze idriche della zona, all'epoca in cui la maggioranza delle famiglie attingeva con le brocche, non rappresenta niente di storico o di monumentale, né porta acqua!

Tanto vale spostarla dove non possa fare danni e completare "il salottino" curando anche l'aspetto vigilanza e pulizia.

Winterthur Assicurazioni  
Agenzia di Camucia

**winterthur**

Via Q. Zampagni, 3  
Tel. 0575/63.11.54  
Fax 0575/60.49.58  
Cell. 0348 51.90.017  
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Agente:  
Carlo Cianelli

Sub. Agente:  
Pino Neri

Tel. e Fax 0575/60.30.80  
E-mail: etrusca @ ats.it



PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679



■ MOQUETTES  
■ RIVESTIMENTI  
■ ALLESTIMENTI  
■ PONTEGGI  
■ RESTAURI

TECNOARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



MONTECCHIO Lions Club Cortona Corito Cla

## UN POSTER PER LA PACE

Si è svolto venerdì 24 marzo presso l'Auditorium della Scuola Media "Severi" di Montecchio. ed ha partecipato anche la scuola "Corito Clanis" di Cortona. In anni precedenti le nostre scuole sono risultate nei primi tre classificati con una soddisfazione degli alunni e degli stessi insegnanti.

Massimo Caroni, uno studente della Scuola Media Statale "A. Cesalpino" si è qualificato vincitore a livello locale del Concorso Internazionale "UN POSTER PER LA PACE" sponsorizzato dal Lions Club "Corito Clanis" di Cortona e dedicato al Lion Eutimio Gallinelli di Cortona.

Il secondo e terzo premio sono stati assegnati rispettivamente a Cristina Caroti della Scuola Media "Severi" di Arezzo e a Peruzzi Diego della Scuola Media di Prato di Siena.

Il poster di Massimo Caroni fa parte di oltre 325.000 opere che sono state inviate da tutto il mondo per partecipare al dodicesimo concorso annuale del Lions Club International "UN POSTER PER LA PACE" e sottolineare così l'importanza della pace nel mondo per i giovani di qualsiasi Paese.

La Presidente del Lions Club "Corito Clanis", prof.ssa Giuliana Perotti, ha molto apprezzato il grande impegno che gli studenti delle Scuole Medie di: Arezzo ("Severi", "Cesalpino", "Margaritone") - Capolona - Torrita di Siena - Castiglion Fiorentino - Lucignano - Montecchio di Camucia; hanno dedicato al progetto.

"Osservando tutte le opere in concorso si nota come questi ragazzi hanno idee precise sulla pace e sono profondamente orgo-

gnosi che il nostro Club abbia potuto offrire loro l'opportunità di condividere con tutti noi la loro visione di pace".

Il poster di Massimo Caroni avanza ora alla seconda fase distrettuale del concorso e nella terza fase finale un unico vincitore verrà scelto tra 24 finalisti internazionali.

Il gran premio finale consiste in US\$ 2.500 più un viaggio completamente speso per tre persone a Honolulu Hawaii, dove si svolgerà la manifestazione di consegna del premio durante la Convention del Lions Club International alla fine di giugno 2000.

I vincitori dei 23 premi al merito riceveranno un certificato ed un premio di US\$500.

A livello locale Massimo Caroni e altri 41 studenti hanno ricevuto dal Lions Club "Corito Clanis" il debito riconoscimento per i lavori presentati il giorno venerdì 24 marzo alle ore 16 presso l'Auditorium della Scuola Media "Severi" di Arezzo; nel corso della premiazione sono state lette poesie sul tema dal Lion Roberto Rizzi e gli alunni del Corso sperimentale a indirizzo musicale della Sc. Media "A. Cesalpino" di Arezzo hanno festeggiato con la loro orchestra il loro compagno e tutti i partecipanti. E' seguita una merenda.

Giuliana Perotti

CORTONA

Alla Galleria Gino Severini

## NELLE LORO TAVOLOZZE L'ARTE DELLA PITTURA ANTICA



MOSTRA D'ARTE SACRA  
"JUBILAEUM 2000"  
espone  
VANNA BARTALINI

Si è inaugurata alla galleria Gino Severini il 18 marzo scorso, per finire il 24, la mostra d'arte sacra di due artiste aretine: Marga Romani Pasquini e Vanna Bartalini. Una mostra che ha come titolo "Jubilaeum 2000": tema di grande attualità. La Pasquini e la Bartalini, due amiche inseparabili, hanno cominciato il sodalizio artistico assieme come autodidatte, preferendo, almeno all'inizio, cimentarsi solo in soggetti profani quali nature morte, vedute di Arezzo ecc. Successivamente hanno conosciuto il maestro aretino Franco Rossi che le ha accolte sotto la sua guida insegnandogli l'arte della pittura antica dei maestri italiani del '300 e '400. Siamo intorno agli anni '80 e le due artiste si appassionano all'arte su tavola con il classico fondo oro che presentano le icone mariane. Pur continuando a fare arte profana le due prendono spunto da Piero della Francesca, Simone Martini, i due Lorenzetti, Cimabue ecc. per realizzare le loro opere d'arte che, grazie alla perizia tecnica, a volte arrivano a confondersi con gli originali. Un aspetto molto interessante della loro pittura è appunto la parte tecnica, che, riprende pari passo le tecniche antiche anche se esistono metodi moderni molto più semplici.

Sono metodi molto complessi che iniziano con il preparare il disegno della tavola per il falegname, poi preparato il gesso con colla di coniglio, bianco di Spagna ecc. se ne stende tre mani sulla tavola grezza.

Dopo la levigatura si riporta il disegno, si passa una mano di gomma lacca e di rosso che servirà come sfondo per l'oro che si applica in piccole lamine quasi impalpabili.

Infine l'incisione e il disegno.

Grazie a questa perizia tecnica, che non concede spazio all'improvvisazione, le due artiste riescono ad ottenere un linguaggio realistico e ricco di sostanza umana: elegante e sottile gioco di risposdenze ritmiche e lineari con una delicata e luminosa stesura



MOSTRA D'ARTE SACRA  
"JUBILAEUM 2000"  
espone  
MARGA ROMANI PASQUINI

cromatica.

Tutto questo all'insegna della tradizione, che al dire delle due signore "è più bella delle maniere moderne di fare arte. Perché queste ultime mi sembrano più arte dissacratoria che arte sacra".

Questa affermazione, seppur opinabile perché sono possibili ed esistono esempi apprezzabili di arte sacra contemporanea (una per tutte basti citare la cortonese Via Crucis di Severini), è in parte condivisibile per il piacere provato nel veder felicemente rivivere i grandi maestri del passato.

MONTECCHIO

Un profilo di Albano Ricci

## PAROLE SEMPLICI

Non conosco un ragazzo di nome Albano Ricci. So soltanto alcune cose di lui. E' nato e vive a Montecchio dove ha frequentato la scuola elementare e media. Un ragazzo come tanti altri. Si è diplomato al Liceo Classico di Cortona non senza aver riportato qualche "strappo" (voto: 59/60).

Si è poi iscritto alla Facoltà di Lettere all'Università di Perugia. Oltre allo studio ama altre cose: la famiglia, lo sport, i cavalli, ... e la scuola.

Anche la scuola. Gli telefoni per invitarlo nella tua classe e lui è già arrivato, voglioso di comunicare, cosa non facile, con i bambini piccoli.

Ti ascoltano se li coinvolgi. Questo fa Albano. Con la sua voce pacata e calda, con i suoi modi gentili e discreti. Dal chiasso nasce l'attenzione, l'ammirazione e l'a-

micizia.

Per noi è il poeta e lo scrittore. Comprendiamo appena i suoi pensieri e i suoi libri; invece lui, scende nei nostri fogli, scruta tra gli scritti ed è felice di trovarvi qualcosa di bello, d'importante. Si meraviglia, addirittura, lui che ha fatto un lungo cammino di uomo e di scrittore. Non è più un ragazzo come tanti.

A noi interessa questa sua attenzione perché ci stimola a non aver paura di scrivere ciò che sentiamo, anche sgrammaticato. Per i bambini è il massimo della libertà, un sogno che non pensavano mai la scuola gli regalasse.

Un ringraziamento particolare ad Albano da parte di chi scrive, perché, lui lo sa, è stata una persona importante.

Gigliola Tanganelli  
Insegnante elementare  
della scuola di Montecchio

## Abella poesia Terzo Millennio

Io non ho niente da cantare  
ogni giorno mi si offre uguale  
nell'affanno di viverlo in totale,  
oggi sulla cresta dell'onda,  
ieri annaspante fra gli ingorghi,  
domani, eterno sudario,  
continuerò a cercare respiro in superficie.

Una sola legge a rendere giustizia  
delle umane ingordigie,  
degli sciocchi nascondimenti,  
delle spudorate vanità,  
delle pavide rinunce,  
delle perfidie incruenti o sanguinanti:  
la legge di natura  
sovrastante  
noi insignificanti mortali,  
tutti illusi controllori del tutto,  
tutti incastrati nella volontà ineluttabile  
di un ordine che ci prevarica.

Gianfranco Scali

## Rumori notturni

E' l'acqua del serbatoio  
il rumore della notte  
che ha imparato le mie insonnie.  
Domani scoppiierà qualcosa  
ne sono certo. L'alba, la sera.  
Solo una rosa o un colore  
di mani sbagliano i miei occhi.  
Vorrei sapere dove  
corre questa macchina.  
O meglio, dove va la strada.  
Ancora la notte,  
poi nient'altro. Posso tornare.

Albano Ricci

## 16 giugno 1995

Tra i confini  
dei tuoi fianchi,  
il radioso infinito.

Cristian Chiappini

## Bozzetto di Primavera

Una pioggia fitta,  
martellante  
scende giù  
da un cielo imbronciato,  
strema ed affatica  
la gente.  
Dopo la pioggia  
niente;  
un limpido,  
acquoso sereno  
traffitto  
dall'arcobaleno.  
Qua e là  
rivoli frettolosi,  
pozze stagnanti  
sparse  
sul terreno.

Angela Polezzi

### Anniversario

## REMO MUCELLI

Ad un anno dalla morte del maestro Remo Mucelli, la moglie Elisa Angori, lo ricorda con queste tenere parole, condivise dalle figlie Irene ed Antonella.

### LA VITA TI FA SOGNARE

La vita ti fa sognare:  
crescere, diventare adulta e poi  
incontrare la persona da amare.

Desideri il matrimonio, che è un avvenimento grande  
Anche se ti riserva tante sorprese:  
c'è il buono ed il cattivo, pregi e difetti da ambo le parti.  
Questo è da considerare...  
Però è bello sapersi perdonare.

Arrivano i figli,  
che sono il dono più bello della vita.  
Diventare mamma: ti senti appagata in tutto  
Anche se questo "tutto" ti costa sacrifici.

Ma adesso che Remo se n'è andato,  
che le figlie si sono sposate,  
io sono triste e sola a rivangare il dolce passato.

Dove sei? Dove ti sei nascosto Remo?  
Ti cerco e non ti trovo.

Ma sono certa che un giorno ti rivedrò,  
ti rivedrò in cielo, in quell'aria silenziosa  
e ti dirò: "Remo, eccomi, sono la tua sposa".

Elisa Angori

Al ricordo affettuoso della moglie Elisa vogliamo aggiungere come  
Redazione un nostro pensiero dedicato al maestro Mucelli che ha  
collaborato durante la sua vita anche con il giornale L'Etruria.

MERCATALE

Leandro Olivo confermato Presidente

# LA PRO-LOCO PRESENTA IL BILANCIO E RINNOVA IL CONSIGLIO

Il 13 marzo u.s. la Pro-Loce Val di Pierle ha tenuto l'annuale assemblea per l'approvazione del bilancio, il rinnovo del Consiglio, l'elezione del presidente e la presentazione delle attività che si intendono svolgere.

Nella sua introduzione il presidente Olivo ha illustrato il rendiconto, già inviato ai soci, riguardante le iniziative svolte e le spese sostenute per la loro realizzazione. Ha fatto poi notare l'importanza di un impegno giovanile ai fini di una collaborazione intesa come "debito formativo", la quale potrebbe rappresentare anche un valido curriculum nella ricerca di un lavoro. Successivamente ha aggiunto che la Pro-Loce, guardando al futuro ed in previsione di allargare il proprio campo d'azione, ha fatto la richiesta d'attivazione di un sito Web su Internet per mettere in rete notizie storiche, informazioni sui servizi pubblici e le eventuali manifestazioni a livello

Interessante l'intervento di Antonio Raspati, presidente dell'Unione Sportiva, che nella trattazione di vari problemi ha considerato di ordine prioritario quello della temuta soppressione della caserma dei Carabinieri, con gravi conseguenze per l'ampia zona della valle del Niccone, senza più costante controllo e protezione. Perciò la proposta di sollecitare un incontro fra i Sindaci del Comune di Cortona e di Lisciano Niccone con la partecipazione dei Consiglieri comunali e delle Associazioni operanti nei due Comuni per richiedere un intervento diretto delle Prefetture di Arezzo e Perugia, documentando adeguatamente la richiesta di non togliere la caserma.

Venendo poi ai rapporti con le varie associazioni operanti nella Valle, Raspati ha affermato che ognuna di esse dovrebbe avere un proprio membro all'interno della Pro-Loce per costituire un anello

di collegamento fra tutte. In merito alla specificità dei compiti della stessa Pro-Loce egli ha inoltre sostenuto che le feste effettuate nella Valle a cura dei vari comitati dovrebbero rientrare nell'ambito dell'Associazione essendo a questa demandata ogni attività di promozione turistica. Riferendosi in ultimo ad un precedente intervento di Giorgio Riganelli, rappresentante locale della Misericordia e dell'Avis, si è dichiarato d'accordo sulla necessità di instaurare un concreto rapporto di interscambio e collaborazione anche con le due associazioni del Volontariato.

Dopo una rassegna su altre questioni, fra cui la crisi del settore agricolo, il turismo e il depri-

mente degrado della Rocca di Pierle, si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali con il seguente risultato: Nazzareno Bricchi e Giorgio Riganelli sono stati eletti Revisori dei conti. Confermati inoltre alla carica di consiglieri Leandro Olivo, Rita Carta, Giuliano Scoscia (consigliere comunale), Francesco Cacciamani, Alessandro Panchini e Antonio Faldi. Eletti per la prima volta Angelo Alunni, Adriano Faldi e Franco Cinaglia. Presidente è stato confermato all'unanimità Leandro Olivo, che a sua volta, con l'approvazione del Consiglio, ha rinnovato a Rita Carta l'incarico di segretario.

Mario Ruggiu

Nella foto: Mercatale: piazza del Mercato (Foto Boattini).

## ITINERARI FRANCESCANI

Il nuovo libro di padre Teobaldo Ricci

È da pochi giorni in libreria l'ultima fatica letteraria di Teobaldo Ricci, padre superiore dei Cappuccini del Convento Le Celle di Cortona, dal titolo "Sulle orme di Francesco in Toscana" edito dalle Edizioni Messaggero di Padova.

L'opera costituisce una sorta di pellegrinaggio ad uso del devoto o anche del semplice turista che conduce alla scoperta di tre luoghi sacri alla spiritualità francescana: La Verna, l'Eremo di Montecasale e le Celle di Cortona.

Il libro si apre con la descrizione del luogo più famoso, il Convento di La Verna, dove il Santo si recò nel 1213 e dove successivamente ricevette le Stimate.

Un ampio capitolo è dedicato anche alle numerose opere d'arte ivi presenti a partire dalle terrecotte di Andrea della Robbia, capolavori dell'arte rinascimentale.

Il secondo luogo dello spirito è l'Eremo di Montecasale, presso Sansepolcro, che fu donato dai monaci camaldolesi a S. France-



sco nel 1212 e dove probabilmente sostarono anche S. Antonio da Padova e S. Bonaventura.

L'ultimo itinerario è dedicato al Convento di Le Celle, il più antico dei tre, in quanto risale alla presenza di Francesco a Cortona nel 1211, che scelse questo luogo ritirato per dedicarsi alla preghiera e alla contemplazione.

A questo gioiello architettonico, padre Teobaldo aveva già dedicato la sua precedente opera "Storia e spiritualità delle Celle di Cortona" (Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - 1992): di questa viene descritto lo stile scorsevole ed essenziale ed il ricchissimo apparato fotografico a cura di Paolo Sfriso.

Conclude il libro un originale capitolo dedicato agli amanti del trekking con la descrizione di suggestivi itinerari per raggiungere a piedi gli eremi servendosi di sentieri tracciati dal Club Alpino Italiano.

Alessandro Venturi



turistico che si svolgono nella Valle. A conclusione Olivo ha elencato una serie di programmi e di richiami concordati con l'assessore Ceccarelli, da attuare nell'anno corrente.

Sono seguiti vari interventi, primo fra tutti quello di Massimo Conti che, pur riconoscendo i meriti della Pro-Loce per le attività sinora svolte, ne ha criticato la posizione assunta che, a suo dire, avrebbe dovuto prendere il posto della scomparsa Circonscrizione ricoprendone il ruolo politico d'interlocutrice con il Comune e dando inoltre impulso ad una maggiore sensibilizzazione della gente sui molti problemi della Valle sinora irrisolti.

Alle dichiarazioni di Conti hanno risposto con diverse argomentazioni Francesco Cacciamani, Antonio Faldi e infine lo stesso presidente Olivo, il quale ha ricordato che, per statuto, la Pro-Loce è un'associazione apolitica e che quindi il suo compito è prevalentemente quello di occuparsi della promozione del turismo, dell'abbellimento dei luoghi e del recupero delle tradizioni e della cultura della Valle. Ha poi ricordato i difficili inizi della Pro-Loce che era stata voluta per dare vita allo scontro e non all'incontro con il comune di Cortona, un tentativo di strumentalizzazione non riuscito grazie alle persone che entrarono a farne parte e a dirigerla, le quali, affermando il ruolo apolitico dell'Associazione, si sono fatte promotrici dei problemi della Valle presso il Comune senza schierarsi mai politicamente.

## DA ZURIGO TURISTI IN VISITA A CORTONA

Ho ricevuto un dépliant turistico che allego alla presente mia lettera con il programma delle visite degli Svizzeri in Toscana e a Cortona.

Il dépliant presenta, tra l'altro, una foto della Chiesa del Calcinajo: una bella propaganda, non c'è che dire, per la nostra città.

Ma Cortona è veramente preparata a ricevere tanti turisti nell'anno del Giubileo?

Il turismo è fonte di ricchezza, anzi l'unica per questa città, visto e considerato che hanno portato via tutto o quasi: ma bisogna essere pronti, accorti e solleciti per rendere la città accogliente, pulita e cordiale...

Adone Adoni  
Therwil - Schweiz

Della lunga lettera abbiamo stralciato, per ovi motivi di spazio, solamente la parte più interessante.

Ringraziamo innanzitutto Adone Adoni per come riesce a seguire le vicende legate alla sua città natale e per il contributo che con le sue lettere puntali e a appassionata riesce a dare per la risoluzione di quelli che sono i

problemi più urgenti della Città.

E' pronta Cortona per il Giubileo?

Mah! Noi diciamo di no!

Via Roma è ancora in panne e non si riesce a vedere la conclusione del rifacimento del lastricato.

Ora è la volta di Piazza della Repubblica: va bene l'intervento che avremmo preferito che fosse stato effettuato con la sistemazione delle vecchie pietre, quelle magari tolte da via Roma, e realizzato con maggiore tempestività.

Ma non si può avere tutto e ci auguriamo che per Pasqua Cortona possa essere presentabile.

E i servizi igienici?

E la pulizia della città e l'immancabile puzza nauseabonda di bruciato che tutte le mattine inonda il cono collinare?

Come vede, gentile signore Adone, i suoi interrogativi sono anche i nostri e li trasmettiamo a chi di dovere come facciamo da anni, nella speranza che con questi nuovi amministratori si possano trasformare in punti esclamativi di sorpresa e di ammirazione per come i piccoli problemi appena indicati vengano al più presto risolti.

### VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

Cercasi cucciolo di cane razza cocker. Tel. 0575/60.39.62

Vendesi a Camucia, zona residenziale appartamento con mansarda e garage. Tel. 0575/62.275 oppure 0338/12.14.260 (\*\*)

Camucia vendesi appartamento di 5 vani, doppio servizi, cantina, soffitta, garage. Per informazioni telefonare allo 0575/60.40.84 dalle ore 20 in poi. (\*\*\*)

Vendesi libero Camucia centro appartamento primo piano mq 100 con orto/giardino, ampia soffitta in fabbricato di due piani. Tel. 0575/62.809 - 0131/44.40.36

Vendesi Y 10 ottimo stato (1991), parcheggiata in garage. Lire 3.000.00 Tel. 0347/66.81.378

### TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO  
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome .....

Nome .....

Via ..... N° .....

Città ..... Tel. ....

### AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE di Burazzi rag. Michele

Camucia, villetta a schiera seminuova, posta in zona collinare e panoramica, composta da 3 camere, doppio servizio, sala, cucina, ampio garage con 2 posti auto. Ottime rifiniture, riscaldamento termosingolo a metano. Richiesta L. 325 milioni rif. 268

Camucia, campagna a circa 3 km, n. 2 appartamenti appena ristrutturati di mq 85 l'uno, così composti: 2 camere, 2 bagni, sala, cucina, ampia mansarda di proprietà per rimessa e grande terra zza panoramica, in oltre sul resede 2 posti auto. Buone rifiniture e riscaldamento termosingolo a metano. Prezzi su richiesta rif. 274

Castiglione Fiorentino, appartamento di mq 50 appena ristrutturato, composto da cucina/soggiorno, camera e bagno. Richiesta L. 120.000.000 rif. 208

Abbiamo disponibili molti appartamenti arredati e non, in Camucia e campagna in affitto, con prezzi a partire dalle L. 600.000 mensili.

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 0336/89.18.73

www.immobiliare-cortonese.com

e-mail: info@immobiliare-cortonese.com



Gastronomia - Enoteca Paninoteca - Servizio a domicilio - Home delivery -

PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23  
TEL. 0575 63.06.66  
TEL. E FAX 0575 60.46.32

### Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

Al Teatro Signorelli, sabato 1 aprile

## "HO SPOSATO SETTE DONNE"

Dopo Torrita di Siena e Rapolano, ecco il "vero" esordio

Dopo il felice esordio di Torrita di Siena e la conferma nel delizioso teatro di Rapolano Terme il Piccolo Teatro di Cortona affronta il proprio pubblico nella serata più importante e più sentita. Il Teatro Signorelli, sabato 1 aprile alle 21.30, ospiterà la consueta e gradita commedia della compagnia cortonese, in particolare "Ho sposato sette donne" di Dory Cei, graziosa e divertente pièce adattata e diretta da Vito Amedeo Cozzi Lepri. Sedici-interpreti-sedici che daranno vita ad una commedia piena di gags esilaranti che vedono protagonista un industriale che, sposatosi, si trova a dover convivere con quattro sorelle, una suocera invadente e una bella segretaria con la quale ha una relazione segreta. A complicare ancor di più le cose, un impacciato dipendente, un attempato ingegnere, uno sprovveduto centralinista e...due singolari agenti delle pompe funebri. Il

COMUNE DI RAPOLANO TERME SOCIETÀ FILARMONICO-DRAMMATICA

**TEATRO DEL POPOLO - RAPOLANO TERME**  
Sabato 25 Marzo 2000 - ore 21.30

Ingresso platea e palchi: C. 15.000  
Informazioni e prenotazioni: Teatro del Popolo - Tel. 0577 724617

Il Piccolo Teatro della Città di Cortona presenta L'Accademia degli Arditì



**Ho sposato sette donne**  
di Dory Cei

Personaggi	Interpreti
Arturo Zorzi, industriale	Costantino Braccini
Rumilda, sua suocera, ex cantante lirica	Rossana Morelli
Violina, sua figlia	Manola Faltoni
Clarinetta, sua sorella	Beatrice Gazzini
Corifea, sua sorella	Susanna Bocci
Ottina, sua sorella	Alessandra Talli
Consolina, sua sorella	Valeria Casciello
Ing. Fausto Galletti	Mario Bocci
Rag. Semplicio Zurlini	Andrea Santuccioli
Alice Favretti, segretaria	Florence Stefanelli
Gennaro	Giuseppe Casciello
Aralda, funzionario società funeraria	Donatella Podi
Aroldo, suo fratello	Eugenio Lucani
Vittorina, cameriera	Marta Bocci
Il Dottore	Azelio Cantini
Ottaviano, ambasciatore	Leo Pescatori

Adattamento e regia  
Vito Amedeo Cozzi Lepri

Direttore di scena Simona Goltarini - Scene Giovanni Iumapalli, Mario Bocci  
Costumi Satoria Sergio Santuccioli - Consulenza musicale Elisa Morelli  
Tecnico del suono Andrea Brogi - Luci Giuseppe Calussi  
Banca Popolare di Cortona

Piccolo Teatro di Cortona ha sempre riscosso plausi per la professionalità dimostrata dai propri attori non professionisti e il fatto che il successo si stia estendendo anche al di fuori delle mura amiche, è sinonimo di oggettiva bravura. Anche Dory Cei, l'autrice della commedia, è una garanzia di divertimento: è stata un' apprezzata attrice e regista, ha lavorato nella Compagnia di Peppino De Filippo e ha al suo attivo una serie di commedie comicissime. Insomma ingredienti per divertirvi ce ne sono, "L'Etruria" l'ha vista in anteprima e si sente di consigliarne vivamente la visione per trascorrere due ore di puro relax e fine divertimento. **Lorenzo Lucani**

## Ciccia mègra e grassa, dura e solla

a cura di don William Nerozzi

Ha ditto la mi mamma m'ète a dère do' soldi de cudenne de maièle.  
Ha ditto che me l'ète anco 'ncartère che sinnò 'l chènè me le pol mangère.  
Al macelo sta robba anticamente chiedono ben. Mo altro vol la gente

Mezzo chilo de magro, chiède una, un'antra le fitine senza grasso, 'na terza vu 'l girello, eppù ognuna esige ciccìa mègra anco si basso el prezzo unn'è, e magro anco 'l maièle vogliono, perché dicon che un fa mèle.

El grasso non lo vole più chiùè sia le signore che la ligna snella de perdere han timòr, sia quelli che da un pezzo han passo ormèi l'età più bella.  
Per tutti suddisfè certe un domeni cuminciaranno a macellère i chènè.

Non sol la ciccìa mègra se vol ora ma tenara la chièdon tutti quanti. Nissun vol le pinticceche ed ancora vitellino da latte vurron tanti. L'Italia era el paese dei poeti ma per dovento quello dei sdentèti.

Se dio vole però presto 'l rimedio ce sirà, perché è sotto spirimento, cusì nissuno mèi avrà più 'l tedio de mastechère. Già da un pezzo sento che chi virà lo spazio ad esplorère diètro tanti bagagli un pol portère.

Per questo gli scienziati hanno studieto che quel che vorrà vire en Giove o Marte Venere o Urano, doppo avè mangèto a crepa pelle, tosto piglia e parte senz'altre scorte che una machinetta che tutto quel che fa gne rimpolpetta,

ed è pronto el mangère, che sicuro cusì trattato certamente è sollo. Non sirà bon comme el suino puro, è 'l sapore nunn'arà certo del pollo, ma a nissun mancarà più 'l da mangère adatto anco a chi un pole mastechère.



## Lettere a L'Etruria

### Vite inutili

Nel film "Zampanò" di Federico Fellini c'è una scena famosa, molto bella, in cui uno dei protagonisti (John Basehart) recita un monologo per spiegare a Gelsomina (Giulietta Masina) che tutte le creature viventi hanno una loro funzione e quindi importanza nel mondo.

Per Gelsomina, povera, infelice e umiliata da Zampanò, queste parole sono (o dovrebbero essere) di incoraggiamento ad andare avanti, a sentirsi una persona con una propria dignità.

Certo è difficile capire il valore e la necessità, ad esempio, degli scorpioni e delle mosche nell'ecosistema e, per chi crede, nei disegni di Dio.

E' altrettanto arduo ritenere che persone quali l'autore dell'articolo "A proposito di animali", pubblicato qualche tempo fa su L'ETRURIA, siano di qualche utilità in questo mondo. Chi ha il cuore greto e la mente offusa da pregiudizi non è una persona degna di alcuna stima, anzi è da considerarsi pericolosa, perché la cattiveria e l'odio sono contagiosi. Sono proprio questi individui, queste "teste" annebbiate a far preferire alle "gattare" il genere animale a quello umano.

C'è poco da scandalizzarsi, "Lettera firmata": Lei giudica gli altri da "sapientaro" senza vedere la

trave nei suoi occhi. Ogni parola del suo intervento era piena di veleno e di un'intolleranza da far accapponare la pelle.

Ritiene di essere una persona civile nel generalizzare e fare affermazioni astiose? Si ricreda: di persone come Lei, sputasentenze acide ed egoiste, il mondo non ne ha proprio bisogno.

I proprietari di cani che lasciano sporcare le vie della città ai loro "pupilli" sono certamente da criticare, ma non tutti sono così maleducati. Le due persone che si sono fatte fotografare accanto alla lapide per il loro cane hanno esagerato, ma ognuno è libero di esprimere il proprio amore nei modi che ritiene più giusti e verso chi vuole. E' contrario di quanto Lei afferma, d'estate non si parla abbastanza dell'abbandono di cani e gatti e dei maltrattamenti nei loro confronti. Lei non ha la più pallida idea di ciò che veramente accade perché quello degli animali è un mondo che non Le interessa e che, anzi, Lei detesta!

Chi ama i cani e avvelena i gatti con delle polpette (e viceversa) deve essere ugualmente criticato, perché la vera sensibilità non fa distinzioni e apre il cuore a tutti. Il rispetto per gli altri e per i loro sentimenti oggi non esiste più: il suo intervento ne è la prova lampante.

Rex

## IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di Rolando Bietolini

XCVI

Mentre che 'l Signor parlèa cusì, un Fariseo l'invitò a magnère e a quello 'l bòn Gisù rispose sì, ma réntro 'n chèsà e messose a sedere

subbeto 'l Fariseo c'ebbe a che di', perché 'n s'era vuluto Lu' lavère comme che c'era usanza 'ndemmili. Alor Gisù l'avìo a rimprovarère:

"Amirète a le paglie e non ai trèvi, a quel de fóra e non a quel de drento, cerchète de sembrère tanto brèvi,

ma sète sempre pièni sol de vento, de l'apparenza vo' ve fete schjèvi, senza amirère al vero nutrimento."

XCVII

Ma 'n Dottor de la Legge li presente: "A chjacchjarè cusì mo' tu ci offende." A Gisù disse 'n póco bruscamente, e Lu' fece, per fasse béne 'ntède:

"Stète attenti voaltre, ch'a la gente gne fete sopportère some orrende, mentre vo' 'n le portète mèi per gnente! Sirète vo' chjamèti 'l conto a rende

del mèl che i vostri babi tuttje han fatto, 'l sangue vèrso da Abele a Zaccaria da voaltre figliòl sirà riscatto.

De la scienza ète usurpo vo' la via, chjnche volèa rentrè l'ète maltratto, e de vo' non c'è rentro chjnchesia."



## È Primavera!!

di ZENO MARRI

Zitta zitta è arivèta Primavera furito è il Pisciacchène<sup>1</sup> e il Biancospino tul gnido cova chjòtto l'ucellino canta il Cuculo e ragghja la Somèra...

La lèpa<sup>2</sup> ronza e va de fiore in fiore innammorèti i Rospi fan groppetta<sup>3</sup> il sole la mattina nasce in fretta quande tramonta te intinirisce il core...

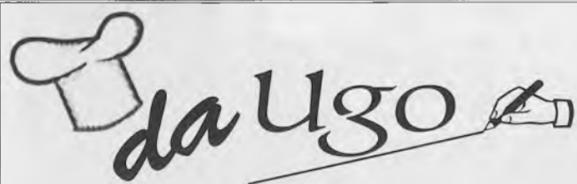
curre l'omo infilice e trafelèto<sup>4</sup> pentèto<sup>5</sup> da lo strumo e l'ingordizia s'è scòrdo la ragione d'èsse nètò...

pèrso ha l'amore pe la pacifizia<sup>6</sup> non sa scernere<sup>7</sup> più il bene dal mèle sempre più se sumiglia<sup>8</sup> a un'annemèle<sup>9</sup>!!

### NOTE

- (1)Pisciachène=fiore selvatico detto anche Dente di Leone.
- (2) Lèpa=ape.
- (3) fan groppetta=si accoppiano per la riproduzione.
- (4) trafelèto=affannato.
- (5) pentèto da...=spinto dallo spreco e l'ingordigia.
- (6) pacifizia=vivere pacifico=vivere tranquillo.
- (7) scernere=discernere=distinguere.
- (8) se sumiglia=si rassomiglia.
- (9) a un'annemèle=a un'animale.

(La poesia è tratta da: CHIANA CONTADINA - a luci rosse)



### CAPRICCIO DI PENNETTE

Lavate le verdure e i pomodori senza pelle, poi tagliate tutte le verdure a dadini e fatele rosolare separatamente con olio, uno spicchio d'aglio e la cipolla tritata. Riunite le verdure in un unico grande tegame con prezzemolo e basilico tritati grossolanamente. Portate nel frattempo a cottura la pasta in acqua salata, scolatela al dente e lasciatela raffreddare. Prendete una zuppiera, versateci la pasta e il composto di verdure, mescolate bene e prima di servire a tavola, aggiungete pecorino o parmigiano e i funghi coltivati tagliati a fettine sottili.

#### Dosi e ingredienti per 4 persone:

350 gr di penne, 100 gr di pecorino e parmigiano, 200 gr di zucchine, 200 gr di melanzane, 150 gr di funghi coltivati, 350 gr di pomodori non molto maturi, 4 spicchi d'aglio, 1 cipolla, basilico, prezzemolo, olio d'oliva, sale e pepe.

OPEL

VENITA ASSISTENZA RICAMBI

**TIEZZI**

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

GM

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)  
Tel. (0575) 601933

Un contributo per aprire un dibattito sul futuro del mondo della scuola e della società civile

# INTERNET, STORIA E SOCIETÀ LOCALE

di IVO CAMERINI

Il nuovo, il cambiamento di Internet e dintorni avanza ogni giorno di più, cosicché chi ha vissuto il decennio degli anni '90 con un minimo di attenzione a ciò che gli succedeva intorno, a buon diritto, può ripetere: *tanto tuonò che piovve*.

Internet sta abbattendo ogni recinzione, ogni confinamento dei territori locali ed anche della cosiddetta *piccola patria*. Anche le antiche, seducenti mura della nostra Cortona serviranno ben poco a proteggerci dalla bufera della globalizzazione che sta

sconquassando non solo l'Italia ma anche la nostra società cortonese.

Professioni, costumi e culture cambiano in un turbinio dirompente e devastante che spesso non evita il ridicolo innovando e riformando alla sera quello che era già stato rinnovato e riformato appena poche ore prima o comunque attorno alle otto del mattino.

Da qualche mese, obbligato da esigenze di lavoro più che dalle molteplici offerte di ingressi gratuiti (ma sono davvero gratuiti? Ho i miei dubbi che i capitalisti possano regalare mai qualche cosa!) ho preso a navigare in Internet, a utilizzare la posta elettronica e a svolgere qualche assaggio di telelavoro.

Mi sono trovato immerso in una tormenta, in un turbinio di cambiamenti che fanno interrogare sulla nuova vita quotidiana, sul futuro che aspetta noi e soprattutto i nostri figli.

Tra i lavori che svolgo e, per mia fortuna, mi sono potuto scegliere, c'è anche quello del professore di storia. Siccome, da qualche anno, mi era giunta voce che anche nel mio campo di lavoro era tutto in cambiamento, un mese fa mi sono preso la sfizio di una breve scorrizzata notturna a cavallo del mouse e sono andato a girovagare nelle praterie e nei deserti di Internet. Ne ho viste davvero delle belle. Voglio qui regalarvene un piccolo saggio.

Per gli increduli aggiungo soltanto che le riviste, specialistiche e no, i giornali che tentano di guidarci con le loro indicazioni in questo percorso, comprese ormai le pagine che propongono i grandi quotidiani nazionali (e addirittura i loro supplementi, come quello de "La Nazione", [Quotidi@nonet](mailto:Quotidi@nonet)) non si contano più e stanno lì a riprova di quanto testé affermato.

Internet, per quanto giovane, è già piena di storia. Ce n'è davvero per tutti i gusti, anche se va tenuta presente un'avvertenza generale: il campo della ricerca in Internet è infinito. Si estende quando si crede di toccarne i confini; ogni volta si viene respinti più lontano, a monte e a valle del punto (o dei punti) di partenza.

Chi ama la storia del Medioevo può fare una capatina sul *Pim*, il polo informatico medievalistico del dipartimento di storia dell'Università degli Studi di Firenze: [www.storia.unifl.it/~pim/](http://www.storia.unifl.it/~pim/).

Coloro che prediligono epoche più vicine possono esplorare il sito sperimentale per lo studio multimediale della storia contemporanea:

<http://sol.falco.mi.it/veblab900/index900.htm>.

Se qualcuno si interessa di archivi storici, può leggere all'indirizzo

[www.storia.unifi.it/storinforma/usc/docs/alacchi.html](http://www.storia.unifi.it/storinforma/usc/docs/alacchi.html)

un saggio molto interessante intitolato *Internet e gli Archivi storici*. Si tratta di un documento che fa parte dei materiali prodotti in occasione del Workshop su *Le fonti storiche on line*, svoltosi a Firenze il 15 e 16 ottobre 1999. Altro materiale interessante è costituito dai lucidi che si possono scaricare all'indirizzo

[www.storia.unifi.it/~storinforma/Ws/docs/materiale.html](http://www.storia.unifi.it/~storinforma/Ws/docs/materiale.html)

relativi a *Le risorse in rete per la storia e la geografia*.

Coloro che volessero poi approfondire queste tematiche sulla storia contemporanea sappiano che a Firenze, dal 6 all'8 aprile prossimo, si svolgerà un seminario professionale sul tema *Linguaggi e siti: la storia on line*, che è organizzato dalla Società italiana per lo studio della storia contemporanea (in acronimo Sisso). Il tutto consultabile sul sito:

[www.ine.it/LIB/SSISCO/attivita/sem\\_apr\\_2000.html](http://www.ine.it/LIB/SSISCO/attivita/sem_apr_2000.html).

Sul sito: [www.ine.it/LIB/SSISCO/WL/hist\\_italy/index.html](http://www.ine.it/LIB/SSISCO/WL/hist_italy/index.html)

è possibile trovare l'*Italian history index* che rimanda ad una serie di interessanti *links*.

Sempre sugli Archivi storici è di fondamentale importanza il sito dell'Associazione nazionale archivisti (Anai) che è esplorabile digitando l'indirizzo:

[www.anai.org/links.html](http://www.anai.org/links.html)

Ci sono moltissimi archivi di Stato, di banche, di università e diversi archivi ecclesiastici.

Se qualcuno ama i classici della storiografia e non ha fondi per acquistare libri in lingua originale può collegarsi ad *Eliobs* (siamo sempre all'interno dell'Università di Firenze) che offre in formato html e in versione integrale sia classici della storiografia moderna sia opere di metodologia e di teoria storiografica sia manuali ed opere che fanno vedere l'evoluzione della didattica storica in età moderna. Il catalogo delle opere è fruibile all'indirizzo:

[www.unifi.it/riviste/eliobs/eliobs\\_ita/catalogue.html](http://www.unifi.it/riviste/eliobs/eliobs_ita/catalogue.html).

Se qualche collega insegnante di storia è interessato ad avere indicazioni utili al reperimento delle istituzioni che si occupano di storia ed informatica, può cliccare su:

<http://Rm.Cisadu.let.unitroma1.it/camp/plan/cap4.htm#storia>.

Chi fosse interessato alle riviste elettroniche di storia della storiografia moderna può consultare *Cromobs (cyberg review of modern historiography)* che è raggiungibile al sito:

[www.unifi.it/riviste/cromobs/ita/textframe.html](http://www.unifi.it/riviste/cromobs/ita/textframe.html).

Se qualcuno altro fosse interessato alla storia sindacale dello scorso secolo può leggere il volume pubblicato nel 1997 da Eric Lee e intitolato *The labour movement and the internet*, che è una specie di guida per l'utilizzo anche corrente del telelavoro da parte dei sindacalisti. Documentazione storica e corrente è rintracciabile naturalmente sui siti web di: Cisl ([www.cisl.it](http://www.cisl.it)), Uil ([www.uil.it](http://www.uil.it)), di Cgil ([www.cgil.it](http://www.cgil.it)) e del sito:

[www.etic.org/info/info004en.cfm](http://www.etic.org/info/info004en.cfm).

Per coloro che sono interessati alla storia della città o dell'urbanesimo italiano è possibile cliccare su: [www.cineca.it/visit/nume](http://www.cineca.it/visit/nume) che riguarda il progetto relativo al museo elettronico della città di Bologna.

Anche chi ha interessi di questioni storiche locali può cliccare sul sito [www.calosci.net](http://www.calosci.net), che riporta gli elenchi delle pubblicazioni di questo nostro editore cortonese, compreso il titolo dell'ultimo libro su Cortona intitolato *La seduzione di pietra*. Altro sito tutto da esplorare per gli appassionati di arte contemporanea è: [www.cortona.org](http://www.cortona.org).

Anche la didattica locale ed internet sono ormai realtà nelle nostre scuole aretine. Si veda il sito:

[http://digilander.iol.it/ciprinet/media\\_sup.htm](http://digilander.iol.it/ciprinet/media_sup.htm)

Come si può vedere il boom di internet entra anche nella nostra piccola realtà locale, non si ferma soltanto ai grandi percorsi della *new economy* e porta con sé tutta una serie di nuovi mestieri che sono davvero ben retribuiti. Mestieri con nomi inglesi e non sempre comprensibili, ma che in realtà sono nient'altro che neologismi che nascondono vecchie professioni adattate alle nuove tecnologie, dove l'economia digitale continua a cercare ingegneri ed informatici, ma, ormai, dimostra di avere bisogno sempre più di altre professionalità, orientate ai contenuti o, come affermano i maggiori esperti del

settore, di provenienza umanistica, cioè di chi ha fatto studi letterari, naturalmente, purché abbia un buon rapporto con la rete, il suo linguaggio e la sua velocità.

Accanto ai programmatori di *html* e *giava* oggi infatti servono figure cosiddette intermedie che sappiano creare siti e farli funzionare come i *web master*, i *surfer*, i *community leaders*, i *web designer* e i *content managers*. Tutti nomi inglesi che stanno per creatori e navigatori di siti internet, per grafici di rete, per animatori di comunità, per gestori dei contenuti del sito, ecc.; soprattutto questi ultimi sono giornalisti o funzionari del mondo editoriale che nel cosiddetto *mare magnum di internet* sanno trovare ciò che interessa le aziende e ciò che risponde ai bisogni della gente. Coloro che sono abili nel navigare nella variegata folla dei siti web si chiamano *surfer* e coloro che sanno gestire, oltre a testi ed immagini, anche persone, si chiamano animatori di comunità virtuali (*community leader*) che hanno tra i loro strumenti di lavoro soprattutto sondaggi on line e gruppi di discussione. Il loro obiettivo è quello di aggregare utenti che poi, naturalmente, potranno diventare clienti.

Insomma, anche da questo poco che ho scritto, si può vedere che è urgente cominciare a dibattere di Internet e Cortona. Naturalmente con grande onestà intellettuale, franchezza civile e disponibilità al dialogo. In fondo confessando pubblicamente che gli esami non finiscono mai e che è sempre vero che il vecchio adagio: *più uno sa, meno sa*.

Senza questa franchezza ed onestà con se stessi la *bufera Internet* avrà buon gioco a spazzar via tanti di noi grandi, ma soprattutto la stragrande maggioranza della gioventù odierna.

Coloro che ne hanno voglia possono anche entrare in discussione scrivendomi all'indirizzo: [Ivo.Camerini@cisl.it](mailto:Ivo.Camerini@cisl.it).

Nei limiti dei tempi imposti dal mio lavoro quotidiano risponderò a tutti, anche se ancora non posso assicurare le cortesie proprie degli *Internet coffee* in rapida diffusione anche in Italia.

Ivo Camerini

## L'ESPERIENZA POETICA DELLA SCUOLA DI MONTECCHIO

Seguono quattro poesie dei bambini della quarta classe elementare di Montecchio. Nel numero passato de *L'Etruria* avevo indicato la poetica iniziativa didattica di questa classe e dell'ausilio che con gravosa responsabilità ho fornito loro, ovviamente da loro richiesto. Dolce e sottile collaborazione.

Nel numero passato era stata già pubblicata una poesia. Con le seguenti si chiude la pubblicazione a mezzo stampa di queste fanciullesche composizioni ma non il nostro piccolo segreto.

Ricordo ancora che la prima parte di ogni poesia è opera collettiva il resto incredibilmente (e poi perché?) personale.

Albano Ricci

## Il mare dentro il mio mare

Mare mare nel cuore,  
splende il mare nel cuore.  
Onde entrano, come stelle.  
Tempesta di mare pesci e stelle marine mi assalgono. (parte collettiva)  
Ondeggia, ondeggia fino a diventare un maremoto; fischi, urla io sento.  
Tutte queste grida, fischi e urla mi fanno sentire male.  
Ma ad un certo punto  
il maremoto, le grida, i fischi e le urla non si fanno più sentire.  
Ed io rimango sconosciuta.

Brandia Jacobs

## 15/2/2000 Mare

Mare mare nel cuore,  
splende il mare nel mio cuore.  
Tempesta di mare,  
pesci e stelle marine,  
m'assalgono (parte collettiva) insieme a balene delfini di tutti colori.  
Frizza l'acqua nel mio cuore,  
forse c'è qualche litigio d'amore.  
Chissà la balena che farà?  
Le onde mi fanno sentire il cuore in gola,  
mi fanno tremare.  
Chissà il delfino che mangerà?  
Le stelle marine  
Si mettono le ali  
E s'affiancano al sole,  
che arde e splende.  
Chissà i gabbiani che beccheranno?

Luca La Falce

## Mare

Mare mare nel cuore,  
splende il mare nel cuore.  
Onde entrano come stelle.  
Tempesta di mare, pesci e stelle marine m'assalgono... (parte collettiva)  
Parole assetate,  
mi hanno assalita  
ed ora se ne vanno via,  
come nuvole,  
tornate da una tempesta,  
ormai passata.  
La marea si è calmata,  
ora sento soltanto l'urlo dei ricordi lontani  
e vede l'acqua salata e cristallina  
e i riflessi di un tramonto ormai finito.

Marta Angori

## Mare nel mio cuore

Mare mare nel cuore,  
splende il mare  
nel mio cuore.  
Onde entrano,  
come stelle.  
Tempesta di mare,  
di pesci  
e di stelle marine  
mi assalgono (parte collettiva)  
Le acque  
si scontrano,

nei palpiti.  
I ruggiti  
soffocano  
le parole  
d'amore,  
e piano piano  
finisce  
E  
ritorna il mare.

Caterina Bigazzi

## UN NUOVO NUMERO DE "LA VOCE DELLA SCUOLA"

E' uscito puntuale il secondo numero del giornalino curato dalla classe quinta della direzione



ne didattica del primo Circolo.

Ancora una volta quattro pagine ben curate graficamente con immagini a colori riuscite e con la solita impostazione grafica di tutto rispetto.

Un bravo ai ragazzi, ma non bisogna dimenticare l'impegno dell'insegnante Maria Letizia Corucci che sicuramente deve dedicare a questo progetto tanto del suo tempo extrascolastico.

Anche gli argomenti trattati sono di attualità: Cambia la scuola, il Giubileo, il Carnevale, il Progetto musicale.

Questi alcuni temi trattati.

## Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)

Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

## Aiutiamo le piante

### Cura e prevenzione



## CRYSANTHEMUM

(C. Carinatum, C. Coronarium)

Nome comune: Crisantemo.

Forma: la specie presenta piante ramificate, cespugliose e fiori a forma di margherita; a volte i capolini hanno zone circolari di colore contrastante. Adatto ai bordi misti e con altezza 22-60 cm. I colori dei

fiori variano dallo scarlatto al rosa vivo, dall'arancio al giallo.

Provenienza: Cina, Giappone. Al Crisantemo il fiore "d'oro d'Oriente", fu coltivato per la prima volta in Cina nel 500 a.C. e oggi è una delle piante da fiore più diffuse nel mondo.

Condizioni ambientali di coltivazione: è un genere molto vasto che comprende più di 200 specie e le piante sono coltivate per la fioritura e in genere non resistono a lungo in appartamento. E' preferibile coltivarli in ambienti riparati ma non riscaldati. Temperatura minima richiesta 10°C massima 18 ottimale 15.

Moltiplicazione: per talea.

Acqua: le giovani piantine devono essere bagnate con abbondanza ma non bisogna eccedere con quelle più adulte; è necessario non bagnare le foglie e i fiori.

Terriccio: 3 parti di terra universale, 1 di torba, 1 di sabbia grossa.

#### MALATTIE

- 1) Caduta dei boccioli.
- 2) Foglie alterate e presenza di bruchi all'interno dei fusti.
- 3) Muffa grigia sui fiori.
- 4) Le foglie presentano pustole di color ruggine.
- 5) I petali presentano macchie circolari.
- 6) Gli apici sono deformati e sono evidenti piccoli insetti.
- 7) Fiori mangiati.
- 8) Marcescenza alla base della pianta e lungo i fusti.

#### CAUSE

- 1) Eccesso di concime.
- 2) I bruchi, larve di lepidotteri si nutrono delle foglie provocando vistose mangiature.
- 3) E' il fungo dell'ordine Botrytis che attacca i tessuti carnosi e ricchi d'acqua.
- 4) E' un fungo che comunemente viene indicato come ruggine e viene riconosciuto per le caratteristiche pustole.
- 5) L'alternario e il fungo che causa tale inconvieniente.
- 6) Sono i classici "pidocchi" delle piante ad attaccare gli apici e renderli deformi.
- 7) A causare il danno è la Foricula Auricularia, detta forbicina non dannoso in assoluto perché si nutrono anche di altri insetti parassiti e talvolta rodono alcune parti del fiore danneggiandolo.
- 8) La marcescenza è causata dai funghi dell'ordine Sclerotinia e Verticillium i quali aggrediscono il colletto della pianta nel quale trovano l'ambiente ideale.

#### RIMEDI

- 1) Sospendere le concimazioni e praticare una leggera fenditura orizzontale sotto il bocciolo.
- 2) Le parti attaccate devono essere asportate e distrutte e irrorare con Carbaryl.
- 3) Non bagnare i fiori e irrorare con Vinclozolin.
- 4) Trattare con Clortalonil o Ziram.
- 5) Anche in questo caso trattare con Clortalonil.
- 6) Irrorare con Pirimicarb o Etioferncarb.
- 7) Asportare gli insetti manualmente e prevenire l'inferzione irrorando con Diazinone.
- 8) Eliminare le parti colpite e distribuire Benomyl con l'acqua di irrigazione.

Francesco Navarra

# L'ANDAMENTO ALTALENANTE DEL CLIMA

Condizioni primaverili sulle più alte montagne e quasi estive in alcune località, fiumi quasi in secca nelle pianure, apparizione di malattie batteriche in qualche regione, preoccupazioni fra gli agricoltori di alcune regioni italiane che si fanno sempre più serie per la scarsità delle piogge e così si potrebbe continuare a lungo nel dipingere la situazione verificatasi finora durante questo inverno.

E molti sono stati i tentativi di dare una spiegazione ad una stagione così secca e anomala, per la stabilità della situazione stessa con qualche variazione di poca entità. Certamente gli esperti prendono per ora in considerazione tale fenomeno senza però affermare, né escludere, che ciò rappresenta l'inizio di un cambiamento.



E' fuor di dubbio che l'azione dell'uomo, pur restando meno incisiva delle forze naturali, modifica il clima in misura sensibile. Si è detto che l'aumento della concentrazione dei gas che generano l'effetto serra porta al riscaldamento. Comunque questa correlazione non è così semplice come alcuni possono ritenere. Per dimostrare tutto ciò ebbero porsi una domanda e cioè se è vero che la presenza crescente di quei gas sull'atmosfera porta ad un innalzamento termico, come si spiega la flessione dei valori termici che si sono registrati nel nostro emisfero nel periodo 1950-70. A questa domanda non è seguita una risposta convincente.

Molto probabilmente le forze naturali sono tutt'ora molto più forti dell'azione umana, ma purtroppo resta sempre una risposta parziale. Ma per fare una maggiore chiarezza sulla natura del fenomeno ci spostiamo in dietro nel tempo e arriviamo alla fine del secolo scorso durante il quale vi fu chi avrebbe previsto una simile situazione senza dover ricorrere alle ipotesi più catastrofiche di cui

si sente molto parlare durante questi ultimi anni (effetto serra, buco nell'ozono, presenza del fenomeno del Niño e la Ninā) ma semplicemente facendo ricorso ad un ciclo naturale che si ripete ormai da due secoli durante i quali si sono alternati periodi caldi e secchi a periodi umidi e freddi.

Nel 1890 infatti E. Bruckner, insegnante presso l'Università di Berna, pubblicò un ciclico lavoro sulle oscillazioni climatiche a partire dal 1700, cioè da quando in più parti del mondo si cominciò a tenere registrati con regolarità i dati climatici, in particolare la temperatura e le precipitazioni, rilevati giorno dopo giorno. Da quel lavoro risultava che, per il periodo preso in considerazione, che andava al 1691 al 1885, si

poteva individuare una serie di cambiamenti climatici che si alternavano con una periodicità media, anche se irregolare, di 35 anni, con alcuni periodi che durava solo 20 anni ed altri anche 50.

Le oscillazioni di un periodo rispetto al valore medio variano per le temperature di circa 1°C in più o in meno, mentre per le piogge si osservano oscillazioni che possono raggiungere anche il 10%. Variazioni maggiori si hanno solo in aree particolari e sembra che queste variazioni climatiche si riflettano in modo notevole sui fronti dei ghiacciai determinandone l'avanzamento o l'arretramento, sul livello del mar Caspio o di altri mari interni sulle date di inizio delle vendemmie o sulla raccolta di altri prodotti agricoli.

Questi mutamenti sono confermati da studi che prescindono dai dati di temperatura e piovosità raccolti nelle varie stazioni meteorologiche.

Per esempio uno studio fatto in Svizzera sulle temperature estive ricostruite sulla base di ricerche dendroclimatologiche ha permesso di affermare che vi è stata una



certa ciclicità che corrisponde in gran parte alle oscillazioni individuate da Bruckner.

Estrapolando poi questi dati gli studi di dendroclimatologia per il periodo il 1300-1600 si è potuto osservare che la ciclicità rimane presente, anche se si ha una fluttuazione della temperatura sempre al di sotto della media tra il 1570-1630, periodo che corrisponde alla piccola età glaciale che ebbe ripercussione disastrosa in varie parti della terra. Tornando alla ciclicità meteorologica si può senz'altro affermare che essa si è manifestata con una certa regolarità sino ai giorni nostri. Infatti recentemente l'ing. Veggiani negli "Studi di geodinamica" ha ricostruito i cicli di Bruckner tra il 1885 e i giorni nostri mettendo in risalto altri periodi caldi e secchi che si sono alternati a periodi umidi e freddi.

- 1886-1910. Periodo secco e caldo. I ghiacciai regrediscono, si ha un riscaldamento generale su tutto l'emisfero settentrionale e una diminuzione delle piogge in Africa.

- 1911-1930. Periodo umido e freddo. I ghiacciai avanzano e si



ha una stabilizzazione o una diminuzione della temperatura annua nell'emisfero settentrionale e in Africa riprende a piovere con maggiore frequenza.

- 1931-1949. Periodo secco e caldo. Le temperature medie invernali aumentano anche di 8-9 gradi; si ebbe una notevole diminuzione delle piogge e numerose specie animali, in particolare alcuni pesci marini, si spostarono verso il nord estendendo sempre più il loro habitat naturale.

- 1950-1970. Periodo umido e freddo. Durante il periodo precedente gli studiosi del clima avevano preoccupato non poco l'opinione pubblica sostenendo che i ghiacciai andavano ormai scomparendo e che il clima si stava pericolosamente surriscaldando e si imputava alla industrializzazione l'aumento dell'anidride carbonica nell'atmosfera. Ma dal 1950, piogge intense e freddi inverni, gettarono acqua se queste previsioni catastrofiche dando inizio ad un periodo umido e freddo.

- 1971-1989. Nonostante le forti gelate del 1985 siamo di nuovo entrati in un periodo caldo e secco, le temperature sono aumenta-

te e le piogge via via diminuite.

- 1990/1999. Nonostante le variazioni registrate, si nota sempre più un aumento della temperatura media ed una diminuzione seppure contenuta, delle precipitazioni.

Tuttavia nonostante i tentativi fatti da Bruckner e da altri studiosi, purtroppo non si sono ancora riconosciute le cause certe che provano tali fluttuazioni climatiche. Infatti se per variazioni a lungo periodo è possibile oggi avanzare delle ipotesi, anche se non ancora completamente confermate, le quali permettono di dare una spiegazione al fenomeno, per le variazioni a breve periodo si hanno ancora pochissimi dati a disposizione che non permettono di formulare ipotesi scientificamente attendibili.

Francesco Navarra

"Angelo Vegni"

Capeczine

una scuola  
per chi ama  
l'ambiente  
e la natura



Angelo Vegni

ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE  
"Angelo Vegni" Capeczine  
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26  
Presidenza 0575/61.31.06  
Cantina: Tel. Centralino  
Fax 0575/61.31.88  
e-mail: vegni@tin.it



PRODUZIONE E VENDITA DI VINI  
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

Un dittico di miti cortonesi - Primo pannello: Ulisse

## CORTONA ULTIMA ITACA

Avvevo 8 o 9 anni quando sul tavolo di cucina arrivai alle pagine finali di un libro per ragazzi intitolato *Il meraviglioso viaggio di Ulisse* di cui ricordo ancora l'incipit: "Era partito da Troia fumante con dodici navi, Ulisse, il re di Itaca", mi alzai e andai sulla loggia di casa perché stava per esplodermi il groppo alla gola e non volevo che i miei genitori mi vedessero piangere, mi ritirai così a spargere lacrime in solitudine come un minuscolo eroe omerico per una gioia e un dolore insieme: per la felicità del ricongiungimento di Ulisse e Penelope e per il dolore che quella bella storia fosse finita.

Avete presente le ochette di Konrad Lorenz e l'imprinting? Io fui segnato una volta per tutte da quell'incontro fatale e quando li ritrovai, quei personaggi, alle Medie, con mia sorpresa, sul libro di epica, feci sempre le mie bella figura con la professoressa Nella Nardini.

L'Odissea, letteraria e anche televisiva (quella "classica" di Franco Rassi con Bekim Fehmiu e Irene Pappas), da allora per me è stata una non innocua ossessione, per sciogliere una sorta di tacito voto sono andato anche a Itaca, 12 anni fa, perciò ho seguito con interesse l'ultimo di articoli dell'Etruria sull'antico domicilio conosciuto di questo eroe: anni fa, dopo aver letto il libro di Valerio M. Manfredi e Lorenzo Braccesi, "Mare greco", avevo anche pensato di interessarmi all'argomento e di parlarne in un libretto da scrivere, avevo trovato anche il titolo: "Cortona ultima I-

taca"; mi sembrava bello, stavo guidando e mi fece visita da solo, senza sforzo, lo accolsi e non l'ho dimenticato; riguardo al contenuto, invece, da allora non ho fatto molti progressi e per fortuna altri hanno lavorato meglio di me, in questo giornale e in libri ben documentati; ma una cosa l'ho fatta anch'io: sono



andato a vedere a Pergo dove, se a Cortona fosse davvero venuto, forse potrebbe essere sepolto Odisseo, e mentre salivo con la macchina al santuario della Madonna del Bagno, dove la presenza di un luogo sacro fin dall'antichità per via delle acque risanatrici e la continuità del culto nei secoli, ma soprattutto una specie di presentimento che poco ha a che vedere con la scienza ma che è assolutamente personale, mi faceva pensare che se tomba c'era era lì intorno; in prossimità della chiesa, dunque, ho scorto un cartello che indicava una proprietà.

Una cosa subito mi colpì: quella proprietà si chiama *Remo Pian-*

*tato*, credo che nome più ulissiaco non vi sia, chi ricorda la profezia di Tiresia nell'Ade saprà che l'indovino tebano a Ulisse predice che un giorno, quando sarà finalmente a Itaca, dovrà nuovamente incamminarsi, che il suo ritorno non sarà mai definitivo, che una partenza lo coglierà sempre come un agguato,

che egli è l'uomo dell'eterno viaggio, che egli dovrà partire ancora con un remo sulla spalla e una meta ignota, saprà di essere giunto solo quando, attraverso un altro viandante sconosciuto gli chiederà: "Dove vai con quella pala per mulinare il grano?" Sarà quello l'uomo della profezia, un uomo che calpesta la terra e che non conosce il mare e gli equipaggiamenti che sono necessari a navigarlo. Allora Ulisse dovrà fermarsi e piantare il remo. E il suo viaggio avrà finalmente una fine e un fine.

Chi ha messo quel nome in una stecca di legno davanti a un recinto o si è ricordato di quel mito e l'ha

fatto apposta per aumentare la suggestione del luogo o, se invece non lo conosceva e l'ha messo solo per il suo significato metaforico di meta agognata finalmente raggiunta, visto il posto e viste le leggende a esso collegate, non ho dubbi che in quel momento fosse benevolmente ispirato da un dio.

Io non ho altra prova della nostra fratellanza (di noi cortonesi intendo) col mito mortale di Ulisse che questa romantica fantasia, e comunque questa coincidenza, forse troppo casuale per essere arbitraria, non basta.

Non dico perciò che là vi sia certamente il sepolcro di Ulisse ma non mi sentirei neanche di escludere la presenza a Pergo, o comunque nel territorio cortonese, della sepoltura di un eroe ecista o di un qualche capo di riconosciuto valore che col tempo ha assunto i connotati epici di Ulisse.

Se a Pergo, in alto al Bagno o lì presso, Ulisse riposa, lo fa in un luogo che in certi scori e declivi o erte avventurose, per i pini e i cipressi e per una ragnante vegetazione somiglia a Cortona e che Egli volentieri, al tramonto di un giorno e della vita, avrà riconosciuto e scelto per sempre come suo.

Alvaro Ceccarelli

Nella foto: Santuario della Madonna del Bagno.

**Suggerimenti di lettura:**

1) Lorenzo Braccesi, sulla rivista di studi classici "Hesperia", 3 da p. 11 a p. 24; "L'erma di Bretschneider" editore.

2) Altro intervento di L. Braccesi negli Atti del convegno: "Assisi e l'Umbria nell'antichità", Assisi, Accademia Properziana del Subasio.

## STRUTTURE PRIVATE MOLTO DISPONIBILI

Tra le differenze che dividono i popoli nel mondo e che fanno stridere il senso di giustizia sociale e di civiltà c'è quella che riguarda l'aspetto sanitario.

Le possibilità di tutela della salute, di prevenzione e cura, di vita equilibrata e serena, le risposte alle malattie, agli handicap, la lotta per vincere la morte, non sono le stesse in Italia e, ad esempio in Albania.

In Albania non ci sono ospedali in ogni paese e quelli che ci sono non hanno attrezzature, laboratori di analisi, non ci sono sale parto, manca la tac, mancano i medicinali, le flebo e gli aghi per i bambini che d'estate soffrono di gastroenterite, le garze e i cerotti, le cure per gli anziani. Ma ho detto solo alcune cose che mi sono venute in mente.

Se gli uomini sono tutti uguali, deve essere uguale la possibilità di cure mediche, che non è un optional.

E, nel caso specifico, non parlo di cure estetiche, ma di calcoli al rene, dai quali si è trovata affetta una giovane signora albanese che si è vista negare la possibilità di cura nel suo paese, oppure offrire dubbie opportunità come quella di togliere il rene pagando per l'intervento quindici milioni.

La signora si è rivolta in Italia, comprensibilmente preoccupata, per verificare la situazione. In Italia, grazie a Dio, questa possibilità non è negata

a nessuno. C'è però una difficoltà. La signora ha il visto turistico che non le permette di accedere alle strutture pubbliche, se non a pagamento. E i costi della sanità, ricoveri, interventi, non sono di poco conto.

A questo punto interviene una grossa opportunità attraverso un professore, conosciuto e stimato a Cortona e non solo, il prof. Lucio Consiglio, che di sanità albanese se ne intende in quanto ha trascorso quindici giorni di ferie all'ospedale di Cerrik, diventa semplice (e gratuito) accedere a visite specialistiche, analisi, consulti, ed entrano in scena il dott. Pier Paolo Valli che con uguale generosità tenta il bombardamento del calcolo e, dulcis in fundo, inaspettatamente l'offerta della Clinica Porta Sole di Perugia, dichiarata senza mezzi termini dalla responsabile dott.ssa Cucchi, la quale, di fronte alla necessità di intervento chirurgico e alla richiesta della Caritas di "tenere contenuta la quota", propone la totale gratuità della degenza ospedaliera.

Il prof. Consiglio e la équipe medica (dott. Marco Cesaroni, urologo e dott. Antonio Canonico, anestesista) realizzano gratis l'intervento.

Il personale della sala operatoria, infermieristica e tutti gli operatori della clinica operano con completa disponibilità per tutta la durata del soggiorno.

Veramente un bel gesto, degno di quella bontà della quale è impegnato il popolo italiano e che fa sperare che il pericolo dell'intolleranza non prenda il sopravvento.

La solidarietà non è soltanto prerogativa del "pubblico" (una disponibilità non sempre pagata di persona, ma fatta pagare alla collettività), ma sa essere vissuta anche nel privato con la rinuncia che comporta.

Buone speranze dunque per quell'accorciarsi di distanze di cui ci parla il Giubileo.

La Caritas di Cortona

## OGNI ANNO GLI STORNI VOLANO A SUD...

Insuperabili emergenze familiari hanno costretto lo scrittore australiano James Cowan a fare ritorno in patria. La folta colonia che insieme a James e a Wendy di radunava in cenacolo, nell'uno o nell'altro bar del centro storico, ha perduto, insieme all'amico, un grosso riferimento culturale. In attesa di presentare il suo ultimo romanzo che uscirà a cura della Rizzoli, vi proponiamo il brano, tradotto da Aurelia Ghezzi, dal quale traspare tutto il suo amore per il nostro paese.

G.S.

### Italia

*Now that victory's achieved  
you nod your head.  
I'm little more than a soldier  
in one of your legions  
with wit enough  
to recognize your mastery  
after your timely defeat  
of the Vandals.*

*You gave me a lease on life:  
that breath of experience  
harnessed to a gilded chariot.  
I, too, fought like a god  
to defend all that is primal  
and free in what you are.  
Flotsam is a raw art  
a ceaseless rub by the sea  
against discarded limes.*

*As a pediment  
ying in a field, or fragments  
of frescoes clinging to walls  
you intimate so much  
that is wasted, so much  
that can never be reclaimed.  
Like a gargoyle on a cathedral  
you pour forth what vivifies  
in the wake of a storm.*

*Old countries sanctify:  
each year starlings fly south  
in pursuit of something  
more burnished than leaves.  
You watch them depart, knowing  
that they will always return  
(beliefs of air and memory)  
back to that ruined watch-tower  
and its empty nests.*

James Cowan  
Cortona, febbraio 2000

### Italy

Ora che la vittoria è conseguita  
tu accenni col capo.  
Io, poco più di un soldato  
in una delle tue legioni  
ho abbastanza intuito  
per riconoscere la tua potenza  
dopo la sconfitta tempestiva  
dei Vandali.

Mi hai dato una nuova prospettiva di vita:  
quel soffio di esperienza  
imbrigliato ad un carro dorato.  
Anch'io ho lottato come un dio  
per difendere tutto ciò che di primario  
e libero c'è in quello che sei.  
Il relitto è un'arte cruda  
continuo sfregamento del mare  
contro membra di scarto.

Come un frontone giacente in un campo, o frammenti  
di affresco abbarbicati ai muri  
tu suggerisci quanto  
c'è di sprecato, quanto  
non mai recuperabile.  
Come una gurgule di cattedrale  
elargisci ciò che dà vita  
dopo la tempesta.

Antichi popoli eludono le sanzioni:  
ogni anno gli storni volano a sud  
in cerca di qualcosa  
più brunito delle foglie.  
Li guardi andarsene, sapendo  
che sempre torneranno  
(schiavi d'aria e memoria)  
a quella torre in rovina  
e ai suoi nidi vuoti.

James Cowan  
Cortona, febbraio 2000

Organizzato dalla Misericordia di Camucia

## CORSO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE SANITARIA

Con lunedì 27 un questo corso di formazione e informazione sanitaria in preparazione dell'attività dei volontari della Confraternita di Misericordia "Santa Maria delle Grazie" di Camucia-Calcinai.

Le lezioni si svolgeranno il lunedì ed i giovedì dal 27 marzo al 30 aprile, sempre alle ore 21 presso la sala parrocchiale che è adiacente la sala della Misericordia.

Il corso è gratuito ed è aperto alla partecipazione di tutta la cittadinanza.

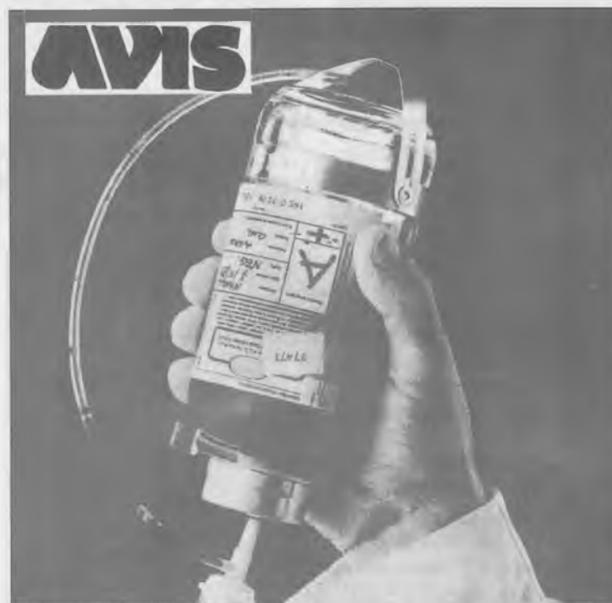
Oltre alle lezioni tenute da medici del nostro territorio, sono previste anche prove pratiche di pronto intervento e di conoscenza della strumentazione a bordo dell'ambulanza. Queste si svolgeranno invece presso la sede della Misericordia di Camucia nei giorni di domenica 16 e 30 aprile dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e saranno tenute dalla dott.ssa Petronelli, medico dell'emergenza.

Gli esami di questo corso si svolgeranno sabato 6 maggio.

L'iscrizione sono state aperte fin dal 24 marzo e la partecipazione si è dimostrata buona, segno che la voglia di dare una mano a chi soffre con competenza e con adeguata preparazione è un senti-

mento sempre più pressante.

La popolazione invecchia ed aumenta la necessità di essere vicini a questi nostri nonni, sempre più soli.



Donare sangue è una sana abitudine

Donare sangue è costante conoscenza della propria salute

Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

Nell'anno del Giubileo in missione a Camucia

# LA COMUNITA' MAGNIFICAT

**D**omenica 12 marzo, nella parrocchia di "Cristo Re" in Camucia alla presenza del vescovo S.E. mons. Bassetti, ha avuto ufficialmente inizio la missione popolare guidata dalla "Comunità Magnificat" del Rinnovamento nello Spirito.

La giornata è cominciata con la S. Messa durante la quale il Vescovo ha conferito il "Mandato" ai missionari consegnando un Crocifisso e il Vangelo.

Dopo la S. Messa l'incontro del Vescovo coi missionari e i parrocchiani è proseguito nella sala parrocchiale. Durante questo momento S.E. mons. Bassetti ha indicato le direttive affinché la missione possa portare i frutti sperati, infine gli ultimi dettagli sull'evangelizzazione "porta a porta" che permetterà, agli oltre cento missionari, di contattare tutte le famiglie di Camucia.

Per conoscere meglio questa comunità di laici che guiderà la missione abbiamo rivolto alcune domande a Luigi Montesì. Luigi risiede a Centoia è coniugato ed è padre di tre figli. Fondatore, insieme ad altri, del movimento a livello locale, da alcuni anni guida la Comunità Magnificat a livello nazionale in quanto è stato eletto tra i cinque responsabili generali.

**Luigi, ci puoi parlare della storia della Comunità e di come è giunta a Cortona?**

Tutto è nato intorno alla fine degli anni '70, quando alcune persone di Perugia furono invitate a partecipare ad una esperienza, nuova per l'epoca, che si svolgeva a Roma e che veniva allora chiamata "Battesimo nello Spirito". Si trattava in realtà degli attuali "Seminari di vita nuova" che terminano con la preghiera per una nuova effusione dello Spirito Santo; seminari che caratterizzano l'esperienza iniziale del Rinnovamento in tutto il mondo.

Quel gruppo di poche persone, ritornò dopo aver fatto una forte esperienza della presenza di Dio nella loro vita, e si misero subito a pregare insieme costituendo, tra mille vicissitudini anche molto dolorose, il primo nucleo che ha poi dato inizio all'odierna Comunità Magnificat. Successivamente, agli inizi degli anni '80, l'allora parroco di Centoia, don Angelo Boscherini, chiamò alcuni membri della neo formata Comunità di Perugia per un annuncio nella sua parrocchia. Era l'ottobre del 1982. Di lì a breve, il 3 luglio del 1983, un primo nucleo di cinque di noi fece l'esperienza della preghiera d'effusione prima ricordata; si costituì, così, un incontro settimanale di preghiera che da allora non è più cessato ed attorno al quale, da subito, nacque l'attuale Comunità locale.

**Qual è la differenza tra il "Rinnovamento nello Spirito" e la "Comunità Magnificat"?**

Non è esatto dire che esiste una differenza tra "Rinnovamento" e "Comunità Magnificat"; infatti, quest'ultima nasce e vive all'interno del Rinnovamento, delle sue strutture e partecipa a tutte le iniziative che, a livello regionale e nazionale il Rinnovamento propone. Forse sarebbe più giusto parlare non di "differenze" ma di "specificità". La vita della Comu-

nità, infatti, si specifica da quella del Rinnovamento, non per qualcosa di diverso, bensì, semmai, per qualcosa in più. Infatti, la Comunità vive appieno la vita ordina-

saperlo, una definizione molto precisa dello stile di vita di un membro della Comunità Magnificat. In fin dei conti, la Comunità, o meglio, i suoi membri per tanti



ria del Rinnovamento, ma se ne specifica con alcune attività ed impegni propri volti alla formazione ed alla crescita, secondo la sua vocazione. Per fare un esempio, forse non del tutto calzante ma che rende l'idea, potremmo dire che la Comunità è, all'interno del Rinnovamento, quello che gli ordini religiosi (francescani, clarisse, domenicani, o altro) sono all'interno di una diocesi e della Chiesa.

**Qual è lo stile di vita e la spiritualità di una comunità di laici che comunque vive pienamente inserita nel mondo moderno?**

Una volta, una persona che ascoltava la testimonianza dello stile di vita di un membro della Comunità Magnificat, esordì con una frase che, in qualche modo, risponde alla domanda che mi fai. Lui disse: "Ma allora vivere come membro della Comunità Magnificat è un po' come vivere in un monastero dalle mura invisibili?"

Quell'uomo aveva dato, senza

aspetti cercano di vivere una vita da consacrati, ma sentono anche che il loro "monastero" e senza mura perché è il luogo dove vivono e lavorano, è la propria famiglia, gli amici, il mondo insomma. In due parole, noi ci sentiamo di vivere la spiritualità propria del Rinnovamento che si esprime in una riscoperta dei sacramenti, della preghiera e dei carismi, ma anche di cercare di vivere secondo lo stile di vita della Comunità Magnificat che è espresso in una "Regola di Vita" approvata cinque anni fa dall'attuale Segretario Generale della CEL, allora Arcivescovo di Perugia Città della Pieve, Monsignor Ennio Antonelli.

Ora però, non vorrei che i termini "consacrati", "monastero" o "Regola di vita" dessero l'impressione che noi siamo o ci crediamo d'essere ..... chi sa chi o ..... chi sa che cosa. Non è assolutamente così! Chi ci conosce, conosce anche i nostri innumerevoli difetti e sa bene che non e-

così! Siamo ben lontani dall'essere qualcosa di speciale. Ma non è facile parlare di "stile di vita" o di "spiritualità" senza scendere nel merito di cose certamente difficili a spiegarsi in poche parole

**Vuoi lanciare un messaggio agli abitanti di Camucia in occasione della missione?**

Per noi questa è la quarta missione parrocchiale che facciamo, ma le altre non erano state così impegnative; infatti, credimi, una missione parrocchiale come questa che è iniziata ufficialmente il 12 marzo e che ci terrà occupati per i prossimi tre mesi, è un grosso impegno ed una grossissima responsabilità. So che ci aspetteranno sacrifici, rinunce, fatiche, amarezze e delusioni; ma so anche che ci sarà sicuramente tanta grazia di Dio. E questo, non solo per gli abitanti di Camucia, ma sicuramente, anche per noi missionari. Infatti, alla fine noi metteremo del nostro tempo, la nostra disponibilità; saremo noi che concretamente andremo di casa in casa e porteremo avanti le attività, ma è Dio che farà crescere! Sarà compito di Dio e non nostro far sì che tutto questo lavoro porti frutto. E il frutto ci sarà perché siamo certi che questa missione è ciò che Dio vuole in questo tempo per Camucia. Don Benito è da molto tempo che l'ha pensata. Sono almeno due anni che lui me ne ha parlato, prima in maniera sommaria e poi chiedendoci espressamente. Ed è testimone che anche noi, prima di accettare, abbiamo pregato svariate volte assieme con lui per essere certi di quello che avremmo intrapreso. Sì, siamo tutti certi che questa missione è voluta da Dio ancor prima che dagli uomini, tuttavia questo non fa sparire la preoccupazione, la tensione ed i timori.

Quindi cosa chiedo ai camuciesi? Mi vengono in mente due cose: la prima è di crescere nella consapevolezza di questo tempo di grazia che il Signore mette a nostra disposizione con la missione popolare; essere coscienti, cioè, di questa volontà di Dio per noi oggi. La seconda è la preghiera. Si chiedo ai camuciesi di pregare perché questa grazia di Dio non vada persa per il nostro peccato e la nostra povertà.

Mirco Lupetti



Da Le Celle di Cortona

## Programma per il 2000

### Gesù, l'equilibrio (VI)

L'uomo è una somma d'istinti e d'inclinazioni fatti per integrarsi ma che spesso si scontrano e si contraddicono. Un perfetto bilanciamento tra essi sembra impossibile. Se al più grande esperto di psicologia si chiedesse di darci l'immagine di persona dal perfetto equilibrio, probabilmente risponderebbe che essere senza contraddizioni e difetti non è umano. Come immaginare, per esempio, un individuo intellettuale e pratico nella stessa misura e allo stesso tempo, oppure un introverso estroverso, un dogmatico dialogico, un liberale intransigente, il tutto così equilibrato che uno dei contrapposti né blocca né prevale sull'altro?

Non so chi si potrebbe prendere come soggetto di verifica per vedere il grado di equilibrio che uno possiede. Certamente l'esperimento è di sommo interesse se fatto su Gesù; infatti anche solo pensare una qualsiasi coppia di comportamenti antitetici come: ottimista-pessimista, idealista-pragmatico, casto-puritano, esuberante-melanconico, e quanti altri se ne vogliono proporre per poi vederne il risultato nella persona di Gesù, lascia disorientati perché è difficile stabilire su quale dei due versanti collocarlo: o tutti e due gli sono propri, oppure né l'uno né l'altro lo descrivono adeguatamente dato che in lui i termini contrapposti sembrano fondersi insieme.

Prendiamo, ad esempio, la distinzione ben nota tra "io ideale" e "io reale", vale a dire lo stacco che praticamente c'è sempre tra ciò che uno crede di essere o vorrebbe essere o propone di essere, l'io ideale, e quello che realmente è, l'io reale.

La dottrina morale che Gesù professa è idealismo così vertiginoso da sconfinare nell'utopia, interessa perciò vedere quanto il suo vivere sia coerente col suo insegnamento. Dice: "Di ogni parola inutile gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio" Mt.12,36, confrontando questa sua affermazione col suo comportamento, stupisce il suo silenzio, troviamo infatti che in trent'anni di permanenza a Nazareth, è conosciuto semplicemente come "figlio del falegname" Mt.13,53, perché mai rivela minimamente la sua futura missione, in quanto dice: "Non è ancora venuta la mia ora" Gv.2,4. E' altrettanto impossibile trovare sulla sua bocca parole di derisione, sarcasmo amaro, anche solo un tenue filo di umorismo, il suo parlare è sempre di una serietà ineccepibile, cfr.Mt.11,16-19. Accusato, non dice parola in sua difesa, aspetta che siano i fatti a mettere in chiaro come stanno le cose Mc.14,57-61; 15,4-5. Dov'è un parola in più sulla sua bocca?

Dice altrove: "Quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quello che dovevamo fare" Lc.17,10, in corrispondenza a questo egli mai cerca la gloria umana, proibendo ai suoi beneficiari di rivelare ciò che ha fatto per loro, Mc.7,36, affermando: "Io non ricevo gloria dagli uomini" Gv.5,41 e coerentemente rifuggendo dal trionfo che gli vorrebbero tributare Gv.6,15. Appare davvero irrealizzabile l'ideale di mitezza e di perdono che lui propone: "Io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, porgigli anche l'altra; e a chi ti vuole chiamare in giudizio per toglierti la tunica tu lascia anche il mantello" Mt.5,39-40. Ma più che queste parole sorprendenti il suo comportamento che sembra di uomo privo dell'istinto di conservazione, tanto si abbandona disarmato alle intemperanze, alle ingiurie, alla persecuzione di quanti vogliono la sua distruzione. E se volessimo scoprire qual'è la segreta radice di questa straordinaria coerenza e questa immancabile corrispondenza tra il dire e il fare, dovremmo tener conto che Gesù non è l'uomo che prima pianifica e poi realizza, con tutti gli inconvenienti che si verificano tra due momenti così diversi tra loro. Gesù, per sua testimonianza, è venuto al mondo per portare a termine (teleiòin).

Non esiste per lui un minimo spazio d'iniziativa strettamente sua, d'inventiva personale col disporre a sua scelta delle risorse di cui umanamente dispone. Secondo la descrizione della Lettera agli Ebrei: "Cristo, entrando nel mondo dice: Ecco, io vengo poiché di me sta scritto nel rotolo del libro di fare, o Dio, la tua volontà" 10,5-7, ed è questo che egli ripeterà in continuazione: "Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere (teleiòin) la sua opera" Gv.4,34, e l'ultima parola prima di spirare è: "Tutto è portato a termine (telestai)" Gv.19,30. Gesù viene così a trovarsi nella posizione che ha qualcosa di simile a quella dell'attore mai insicuro, mai incoerente, mai in errore, finché segue alla perfezione il copione prestabilito. Per questo motivo anche l'immagine antitetica fatalista-velleitario, con l'alternarsi nel medesimo individuo di momenti di resa al destino e momenti di sfida per dominare gli eventi, è completamente assente in Gesù: Parole come fortuna e sfortuna non hanno senso per lui, perché: "I capelli del vostro capo sono tutti contati" Mt.10,29-31, per cui gli è impossibile sottrarsi al minimo dettaglio del disegno del Padre, e sempre lo fa con una adesione così piena da rigettare con orrore chi volesse impedirglielo Mt.16,23; Gv.18,11.

**Pessimismo-ottimismo.** E' straordinario come egli parli di eventi tragici illuminandoli di sicurezza, di gioia, di speranza in modo del tutto inconcepibile per come noi pensiamo: "Quando vi insulteranno, vi perseguiteranno, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia, rallegratevi perché grande è la vostra ricompensa nei cieli" Mt.5,11-12. "Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti, dagli amici, e metteranno a morte alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome.

Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà" Lc.21,16-18. "Vi consegneranno ai loro tribunali, vi flagelleranno nelle loro sinagoghe...non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento che cosa dovrete dire, non siete infatti voi a parlare ma lo Spirito del Padre vostro che parla in voi" Mt.10,17-20

Per i cultori di psicologia è davvero invitante studiare come in Gesù sia in tutto meravigliosa sintesi degli opposti, e il suo equilibrio interiore non sia paragonabile a quello di nessun'altra persona umana.

Cellario

## LE SUE RELIQUIE A CAMUCIA



**I**n preparazione alla missione che ha avuto inizio il 12 marzo 2000 si sono svolte giornate di preghiera e di riflessione in onore del Beato padre Pio con l'esposizione nella chiesa

di Camucia di alcune sue reliquie, in particolare il saio, il guanto e alcune pezzoline bagnate dal sangue uscito dalle sue stimmate.

Il frate di Pietralcina ha richiamato e richiama ancora tanti fedeli con la volontà di conversione.



## TASSA RIFIUTI URBANI EQUA RIPARTIZIONE

La tassa sui rifiuti solidi urbani subirà un forte aumento, il 30%. Varie sono le cause che producono questo significativo aumento che possiamo riassumere citando alcuni punti qualificanti e determinanti:

- maggiore onere per lo smaltimento dei rifiuti stessi in quanto questi sin da quest'anno saranno collocati presso discariche lontane dal nostro territorio non più presso quella del Barattino;

- mancato ricavo delle quote di altre amministrazioni periferiche che usufruivano della nostra discarica;

- mancanza di una seria e lungimirante politica; sia dal lato informativo, sia dal lato educativo finalizzata al recupero di materiali riciclabili.

I cittadini sono stati i soggetti per un impegno politico per la difesa dell'ambiente del nostro territorio.

- Scarso impegno finanziario impiegato per una capillare raccolta dei materiali riciclabili (certamente la somma o almeno parte della somma che l'Amministrazione ha dovuto pagare alla Regione 240 milioni poteva essere impiegata per l'acquisto di più ampi cassonetti o contenitori di raccolta carta o vetro).

- Va anche segnalato il cattivo ed incosciente uso, da parte di molti cittadini dei cassonetti,

nei quali vengono depositati materiali che potrebbero ancora essere facilmente utilizzati per altri usi, mi riferisco agli ingombranti oggetti di legno e anche alle stesse cassette per la frutta o verdure.

E' facile vedere inoltre come i cassonetti vengano riempiti di arbusti, piante, e persino terra, è sovente vederli persino pane, a tutto ciò non serve il commento esprimiamo solo la nostra commiserazione.

Certamente le cifre che saranno espresse sulle cartelle esattoriali faranno riflettere i cittadini, ma riteniamo che sarebbe utile modificare anche i parametri con cui si quantificano i rifiuti.

Riteniamo infatti che riportarci solo ai metri quadrati delle abitazioni o negozi sia un po' qualunquistico, dovrà essere certamente valutato e rapportato il numero delle persone o il lavoro eseguito.

Sollecitiamo quindi chi di competenza ad attuare modifiche che tali che permettano una più equa ripartizione dei carichi finanziari, ma tutto ciò va affrontato in concomitanza di un forte intervento educativo e formativo a tutti i livelli.

Questo impegno dovrà essere un importante punto qualificante della nuova Amministrazione, che potrebbe puntare in modo più continuativo e sollecito sulla stampa del giornale comunale, che riteniamo utile messaggio per un impegno di salvaguardia della nostra vita sociale.

Ivan Landi

Per il Consiglio Regionale  
Elezioni 16 aprile 2000



## Il nostro candidato alla Regione Toscana



Francesco Cenci giunge ventenne a Cortona dalla natia Brianza ed inizia, unitamente ad un'esperienza agricola, una intensa attività di assistenza ai giovani, mettendo a frutto sia la preparazione magistrale che la formazione scout.

La Coldiretti Aretina lo impegna, subito dopo il Servizio Militare, quale dirigente dei clubs 3P, nonché della Cooperazione ove maturerà un'ampia conoscenza delle tematiche agricole provinciali e regionali.

Sposato con Argia Battistoni, ha cinque figli.

Già presidente del Consorzio Fitosanitario, del Consorzio Agrario, del Consorzio per la valorizzazione dell'Olio extravergine toscano,

delle Cooperative Agricole, è impegnato nel difficile contesto delle normative europee, per la salvaguardia dei prodotti e dei redditi agricoli.

Cattolico per formazione familiare, impegnato nel sociale, dal 1970 è più volte consigliere comunale ed oggi ripropone i valori di partecipazione democratica, di solidarietà sociale, di cooperazione economica, di etica bio-ambientale, ispirandosi alla dottrina sociale della Chiesa che consente la ripresa dello sviluppo nel rispetto del prossimo e dell'ambiente.

Formatosi da studente nell'ambito del movimento studentesco cattolico, oggi, quale genitore, condivide il disagio degli insegnanti rispetto alla riforma della scuola italiana, anche per l'ipocrisia con la quale il Ministro della Pubblica Istruzione contrabbanda il sostegno alla scuola privata.

NON ASTENERTI, ESPRIMI LA TUA VOLONTÀ



Pubblicità elettorale a pagamento. Mandatario: Aldo Simonetti - Cortona. Legge 515/93

## NECROLOGIO

### Alberto Garzi "Bertino"



berto che il giorno 21 c.m., ci ha lasciati.

Nostro iscritto da sempre Alberto era un "Italiano con la I maiuscola, un punto di riferimento che ci mancherà moltissimo che nessuno potrà sostituire.

Siamo comunque certi che da lassù ci aiuterà, poiché tra noi era proverbiale la Sua disponibilità il Suo impegno per facilitare i nostri successi.

Ciao caro Bertino non ti dimenticheremo mai, poiché tanto ti dobbiamo e tanto bene ti abbiamo tutti voluto.

Il Circolo di A.N. di Cortona

Caro Direttore, La preghiamo vivamente di concedere un pò di spazio nel Suo foglio per commemorare ed onorare la memoria del ns. fraterno amico Garzi Al-

## ANNIVERSARIO

2 marzo 1921  
29 marzo 1999

### Osvaldo Scorcucchi

Ad un anno dalla scomparsa la famiglia lo ricorda con tanta affetto.



## ANNIVERSARIO

### Rossella Barcacci

1999 - 2 aprile 2000

Ad un anno dalla sua scomparsa i suoi cari la ricordano con immutato affetto a quanti le vollero bene.



## ANNIVERSARIO

### Ada Cacini ved. Pinna

A dieci anni dalla sua scomparsa, nella certezza di una sua vita eterna con i giusti, la ricordano con tanto affetto i figli e tutti i parenti.



### Elisa Bucci "Marisa" ved. Lupetti

Chi vive nel cuore di chi resta, non muore.

Dopo lunga malattia il 15 marzo 2000 è mancata all'affetto dei suoi cari Elisa Bucci "Marisa" ved. Lupetti. Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.



Rifondazione Comunista - Mozione PRC

# PROPONE RICORSO DEL GOVERNO ALLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA



On. Giorgio Malentacchi

I parlamentari di Rifondazione Comunista - on. Giordano, on. Malentacchi e altri - hanno presentato una mozione sulla recente decisione del Parlamento europeo di autorizzare nel territorio dell'Unione Europea la produzione e il commercio di cioccolato tra i cui ingredienti figurino materie grasse diverse dal burro di cacao.

"Tale decisione in Italia - si legge nella mozione - ha suscitato pesanti critiche da parte delle associazioni di consumatori, delle

associazioni ambientaliste, delle ONG attive nella cooperazione agricola in Africa e in America latina, nonché da parte degli imprenditori e dei lavoratori dell'industria dolciaria che vedono a rischio il futuro del settore".

Il Parlamento europeo ha anche bocciato gli emendamenti relativi "all'inibizione di prodotti OGM (organismi geneticamente modificati) nella fabbricazione della cioccolata" e l'obbligo di segnalare "nell'etichettatura la presenza di materie grasse diverse dal burro di cacao". "Il Libro Bianco della Commissione UE sulla sicurezza alimentare (COM1999 719def.) - continuano - prevede l'adozione del principio di precauzione nel campo del rischio alimentare (capitolo 2) e il principio della trasparenza per ciò che concerne l'etichettatura, affermando testualmente che "si devono dare ai consumatori informazioni sostanziali e accurate per consentire loro di fare scelte consapevoli" (capitolo 7, punto 98)".

I parlamentari del Prc sottolineano che "l'uso di materie grasse

di basso pregio" possono essere, secondo illustri esponenti di scienze della nutrizione, "nocivi per la salute" e che l'impiego massiccio di surrogati porterà al collasso le già deboli economie dei paesi africani e centroamericani produttori di cacao. Inoltre - concludono i parlamentari del Prc - si vanificano "gli sforzi compiuti negli ultimi anni per rivalutare la produzione di prodotti gastronomici nazionali" tra cui figura anche la cioccolata.

Con la mozione del Prc si chiede l'impegno del Governo: "a impedire sul territorio nazionale il commercio e la produzione della cioccolata tra i cui ingredienti figurino prodotti derivanti da organismi geneticamente modificati, nelle more del recepimento e del contenzioso comunitario in materia di brevettabilità biotecnologica;

a sostenere sia organizzativamente, tramite del MIPAF, che finanziariamente la promozione della creazione di uno o più marchi di qualità inerenti l'uso del solo burro di cacao nella produzione

della cioccolata; a sostenere a livello internazionale l'adozione di misure di compensazione per i paesi produttori di cacao, coerentemente con gli impegni, recentemente ribaditi dal Governo italiano, per la riduzione del debito di molti paesi africani e centroamericani;

a promuovere l'adozione di un ricorso alla Corte di giustizia europea, in eventuale coordinamento con altri governi, contro le nuove norme UE che autorizzano nella cioccolata l'impiego di materie grasse diverse: dal cacao in quanto la decisione adottata a Strasburgo appare violare il Trattato dell'Unione ed appare in palese contraddizione con il Libro Bianco di Prodi sulla sicurezza alimentare".

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti ed all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del comune di Cortona.

## TARIFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Eturia.



# Gente di Cortona

di Loris Brini

## IL TRIO "FISCHIA IL SASSO"

Perché anche i più giovani possano entrare nell'atmosfera di questo racconto, devo cominciare con un preambolo. Quando ero ragazzo io, tutti i ragazzi d'Italia venivano inquadrati nell'Opera Nazionale Balilla che era un'istituzione fascista per l'assistenza e l'educazione fisica e morale dei giovani fino ai quattordici anni. Ognuno di noi era fiero di chiamarsi Balilla; avevamo una divisa: fez nero, blusa nera, fazzoletto azzurro attorno al collo, pantaloncini corti di stoffa grigio-verde. Il nome Balilla in realtà era il soprannome di un fanciullo genovese, il quale, ribellandosi ad un drappello di soldati austriaci che obbligavano in quel momento i passanti del quartiere di Portaria ad aiutarli a tirar fuori un pesante mortaio affondato nel fango, lanciò un sasso contro questi al grido

di "Che l'inse" che voleva dire: facciamola finita. Questo atto fu seguito da una sassaiola che fu la scintilla dell'insurrezione che cacciò definitivamente gli Austriaci da Genova. Ogni anno il 5 dicembre festeggiamo questa ricorrenza e naturalmente cantavamo un inno intitolato "Fischia il sasso" che ad un certo punto recitava: "fiero l'occhio, svelto il passo, chiaro il grido del valore, dell'intrepido Balilla; ai nemici in fronte il sasso, agli amici tutto il cuor!"

A quell'epoca, ogni volta che sul calendario c'era un giorno contrassegnato da una bandierina tricolore, bisognava vestirsi in divisa e partecipare alla sfilata che partiva dalla casa del Fascio, attraversava le piazze e Rugapiana per giungere al monumento ai caduti, presso il quale veniva deposta una corona d'alloro. Durante la sfilata la banda suonava inni patriottici e qualche volta, a seconda delle circostanze c'era qualche pezzo grosso del

fascio locale che faceva un discorso. Naturalmente la sfilata non la facevamo solo noi Balilla, ma c'erano anche gli avanguardisti, le giovani italiane, i giovani fascisti, le donne fasciste, gli uomini fascisti e gli ex-combattenti. Ognuna di queste organizzazioni aveva le sue insegne: bandiere, labari, gagliardetti ecc.

In genere aprivano il corteo gli uomini fascisti, inquadrati alla maniera militare, in riga per tre, seguivano gli appartenenti alle varie organizzazioni. In quei giorni diciamo che quasi tutta la popolazione circolava in divisa, a partire dai Balilla fino agli anziani o meglio agli uomini fascisti. Queste manifestazioni, abbastanza frequenti, erano oramai entrate nel costume della gente e considerate normali e nessuno aveva nulla da ridire. Mio padre, che era sempre spassoso nelle sue espressioni e nei suoi giudizi e che possedeva un certo spirito arguto, sempre divertente nelle sue considerazioni, un

giorno commentando questi cortei, colse un lato comico che nessun altro aveva mai sottolineato.

Abbiamo detto che ogni sfilata era aperta dal gruppo degli uomini: in prima fila marciavano sempre tre fascisti, naturalmente in divisa, che lui definì: il "Trio fischia il sasso", riferendosi naturalmente a quell'inno che illustrò così a mia madre: "Quell'uomo obeso, straripante dalla divisa nera, cieco da un occhio, che porta il gagliardetto, al quale la nappa nera del fez copre l'occhio spento, può rappresentare il "fiero l'occhio", l'altro che sta alla sua sinistra, dall'andatura ondeggiante e che per una sua caratteristica zoppia, ad ogni passo manda la cianchetta fuori squadra, impersona a meraviglia lo "svelto il passo"; quello invece alla sua destra, notoriamente rauco può a sua volta impersonare il "chiaro il grido del valore". Mia madre lo rimproverò perché non sta bene ed è poco generoso ridere dei difetti e delle disgrazie della gente ed in secondo luogo perché stava ancora peggio criticare e mettere in berlina le parole di un inno patriottico. Ma son sicuro che dentro di sé rise divertita, d'altra parte anche allora ci voleva una certa prudenza, considerato il fatto che i politici non hanno mai avuto domestichezza con il senso dell'umorismo.

## Ricordi di Scuola

a cura di Maria Letizia Mirri

Quell'anno la scuola riprese con l'arrivo in classe, una seconda media, di un ragazzo di cinque anni più grande degli altri, totalmente disadattato: ignaro di come doveva stare a scuola, all'oscuro di ogni più elementare codice di comportamento col vicino, coi compagni, con i professori. Abituato allo scontro, alla rissa, alla prevaricazione, era il classico tipo che si definisce "caratteriale".

L'unico ideale che lo sosteneva era il mondo del calcio, per il quale aveva un'ammirazione infinita. Il suo intento era quello di diventare un grande calciatore. Ma per raggiungere questa meta doveva avere la licenza di terza media. Per questo, pur essendo stato ripetutamente bocciato, insisteva a venire a scuola: era convinto che, prima o poi, la licenza di terza media gli sarebbe spettata, anche senza il suo coinvolgimento.

Chiesi se la scuola poteva rifiutarlo, data l'età, ma non sembrò il caso: fuori, libero, sarebbe stato peggio anche per lui. Chiesi di parlare coi genitori, ma la mamma, soprattutto, era incapace di regolarlo, anzi ne era dominata.

Il padre era sempre fuori al lavoro e poco si curava della famiglia. L'assistente sociale mi disse che, quando andava a casa del ragazzo, era lui stesso che la riceveva dicendo alla mamma di andare nell'altra stanza. E c'era voluto del tempo per fargli capire di avere rispetto della mamma, e che era lui che doveva andare nell'altra stanza. La tattica che usai in classe fu di isolarlo. Parlai con tutti gli altri ragazzi, in sua assenza, per chiedere il loro aiuto. Non dovevano mai rispondere alle sue provocazioni, mai ridere quando faceva le battute più o meno spiritose, né farsi coinvolgere, né averne paura perché era più "vecchio".

Lo isolai anche fisicamente: attaccai il suo banco alla cattedra, e quando non corrispondeva... gli allungavo qualche tirata al ciuffo di ricciuti capelli neri che gli si drizzava sul capo. Un giorno entrò in classe tutto vittorioso, e venendomi incontro mi indicò la testa rasata:

## Enzo

"Guardi qui! Ora i capelli non me li può più tirare".

"Dovrai tagliarti anche le orecchie replicai io - perché ora quando sgarri dalle regole ti tirerò quelle!"

Già questo fatto lo interpretai come un approccio positivo: mai si era ribellato alle mie "giuste" aggressioni contro il ciuffo, aveva cercato di sottrarsi con un'astuzia radendosi, poi si era rivolto direttamente a me, su di un argomento non strettamente scolastico.

Per l'apprendimento era indietro su tutto, aveva difficoltà di ogni genere, soprattutto se doveva rielaborare i pensieri... Aveva qualche interesse per la geografia: di ogni nazione conosceva soprattutto le squadre di calcio e la loro classifica.

A giorni stabiliti facevo fare la lettura in classe, ad alta voce, a tutti i ragazzi. Quando leggeva lui... era un pianto. I compagni stessi sbuffavano e chiedevano di leggere al suo posto. Ebbe un rigurgito d'amor proprio e cominciò a sforzarsi cercando di leggere meglio che potesse. Fu un'altra piccola conquista.

Ma se il comportamento in classe era migliorato (tra tirate d'orecchie e qualche gratificazione) fuori riemergeva l'inciviltà e la prevaricazione.

Seppi che la famiglia di un bimbo, che abitava vicino a lui e che aveva il giardino confinante con la sua casa, aveva fatto una festa proprio nel giardino, apparecchiando fuori, e preparando dolci e bevande all'aperto. Poi per un momento d'intervallo erano tutti rientrati in casa, per riuscire poco dopo di nuovo fuori. E che era successo? Erano spariti dolci e bevande. Questi signori compresero subito. Andarono a bussare alla casetta accanto... e poco dopo il maltolto fu riportato al proprio posto. Non ci furono denunce, ma un bel rimprovero con qualche pretesa di insegnamento che non ci si comporta così, che non si entra in casa d'altri, non si ruba il dolce, caso mai si chiede... Né Enzo né la famiglia conoscevano queste

elementari regole.

A scuola una mattina seppi che al bagno il ragazzo aveva fatto una specie d'agguato ad un compagno e l'aveva picchiato.

Come punirlo? A sospenderlo gli si faceva un piacere, chiamare i genitori era inutile. Studiai una punizione "scientifica", d'accordo col preside. Il giovedì successivo tutti i ragazzi erano invitati a teatro per una recita di carnevale della stessa scuola, attori erano i medesimi ragazzi, scelti dalle varie classi. Erano tutti elettrizzati dalla gioia. Unico a non andare fu Enzo. Egli, mentre i compagni felici erano a divertirsi, dovette stare in un angolo della presidenza, presente lo stesso preside. Doveva leggere silenziosamente e poi riassumere il racconto del Fucini "La giacchetta rivoltata".

La mattina dopo mi venne incontro il preside col quaderno di Enzo in mano che aveva cercato di decifrare e mi domandò: "Me la racconta lei la storia di questa giacchetta? Perché qui non ci si capisce niente!"

Ma la punizione aveva funzionato. Enzo cominciava a ridimensionarsi. L'anno scolastico volgeva alla conclusione. L'anno successivo Enzo sarebbe stato maggiorenne. Incominciammo a parlarci per convincerlo ad andare alla scuola serale. Qualche progresso l'aveva fatto: aveva scoperto che ci sono delle regole per tutti, anche se non sempre riusciva a seguirle. Gli parlammo della scuola serale. Anche l'assistente sociale che lo seguiva se ne occupò. Lo promovemmo in terza. Ad ottobre non tornò. A dire il vero nessuno lo rimpiange.

Un giorno mentre esco da scuola mi vedo venire contro un moto - ape. Scende allegro Enzo, mi viene incontro tutto cosparso di segatura e mi abbraccia. Ricambio le affettuosità, e lo interrogo su cosa facesse. Mi raccontò che lavorava da un falegname. Aggiunse che era stato alla scuola serale, che aveva preso la licenza di terza media, perché lì era stato il più bravo, in mezzo agli extra comunitari!

Vedi giudizio umano come spesso erra!

## IANITO MARCHESINI

**Nel numero scorso abbia pubblicato un primo articolo di Danilo Sestini dal titolo "Personaggi particolari". Per un nostro refuso abbiamo saltato la parte finale dell'articolo la cui conclusione apparsa senza senso. Ne pubblichiamo la parte finale chiedendo scusa anche all'autore che ha visto "menomato" il suo testo.**

Sempre negli anni '70, l'officina Elli Marchesini Delio & Ianito, era concessionaria dei ciclomotori Malaguti. Famosi questi per essere stati fra i primi costruiti senza cambio meccanico, ma con il "Variatore", cioè in pratica una sorta di cambio automatico. Come ricorderanno bene gli intenditori della mia età, i primi modelli non andavano tanto bene, facendo non poco tribolare i titolari della sopra-citata officina. Il problema maggiore era quello del motore, che stentava a prendere i giri. Monteplici erano le lamentele dei vari clienti. Quando un certo Bennati di Monsigliolo esasperato reclamava per il mezzo che non andava, dopo poco tempo Ianito ci volle veder chiaro e telefonò alla fabbrica Malaguti per chiedere i lumi. Infatti un bel mattino il nostro "Iani-Iani" interpellò la casa costruttrice: dopo che la segretaria rispose al telefono, passò immediatamente la cornetta all'ingegnere capo sig. Berlinguzzi, responsabile del reparto motorizzazione della Malaguti, all'interlocutore, dopo le scontate presentazioni, Ianito spiegò chiaramente il difetto del mezzo. L'ingegnere molto disponibile e gentile dopo l'esposizione del cliente rispose: signor Marchesini, ha eventualmente controllato il livello dell'olio del motore?

A questo punto Ianito con stizza ed ironia, ma nello stesso tempo pazientemente, ribatté: Mi-mi scu-si ta-tanto in-ingegnere, mi-mi po-po-potrebbe pa-passare pe-per fa-favore qua-qualcuno che-che a-a-abbia stu-studiato m-meno di-di lei?.

Altro episodio curioso fu

0800 Il Lotto 2468

Innanzitutto devo premettere che questo articolo, per motivi di stampa, non terrà in considerazione l'estrazione di mercoledì 29 marzo, quindi non posso fare previsioni per tale data.

Ora passiamo ad analizzare le previsioni che hanno avuto esito favorevole:

15/ marzo ambo in decina su Milano 41-45, su Palermo 79-77 e 80-86; ambo in cadenza su Milano 35-45 su Napoli 30-60 e su Venezia 84-14; 78 a Bari e 17 a Napoli.

18 marzo ambo in decina su Bari 63-68; 10 su Torino.

22 marzo ambo in cadenza su Bari 51-61, su Genova 25-35 e su Venezia 44-74, nonché ambo in decina su Palermo 81-89 e l'11 a Palermo con il 12 a Roma, senza trascurare l'ambo a tutte 25-35.

25 marzo ambo in decina su Torino 14-18 con il 15 a Napoli e il 18 a Torino.

Come avrete potuto notare gli esiti sono stati abbastanza soddisfacenti e questo mi induce a continuare e perfezionare le mie ricerche.

Per il mese di aprile ritornano gli zerati, la cadenza uno e la cadenza otto, per non parlare della decina zero della trentina e della settantina. Per il 31 non c'è più tempo di attesa!!!

Se qualcuno con le nostre previsioni vincesses, sarebbe gradito farci pervenire notizia.

In bocca alla balena...

RUOTE	AMBATE	DECINE	CADENZE	AMBI
Bari	1;31;6	8;0	7;8	13-31-39
Cagliari	2;4;6	6;1	3;6;8	20-73
Firenze	20;73;5;4	7;3	2;7	35-45-55
Genova	5;12;20;21	1;4;5	0;7	67-75-21
Milano	10;80	0;6;8	0;8	80-90
Napoli	26;80	0;7	1;3;8	20-50
Palermo	36;66;72	2.04	0;4;6	2-72-82
Roma	8;14;24;4	3;1	6;0;8	2-32-62
Torino	78;32;8	0;6;7	0;5;9	23-83
Venezia	2;32;4;8	1;8	0;1;8	24-54-69

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at

TAMBURINI A. s.n.c.  
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA  
Tel. 0575/630334

TRE

TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti  
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

Seconda categoria

# MONTECCHIO RULLO COMPRESSORE

Nel campionato di seconda categoria girone "N", siamo arrivati alla giornata n. 25, quindi dobbiamo parlarvi delle due ultime. Nella numero ventiquattro c'era lo scontro diretto Lucignano-Cesa. Aveva la meglio per 2-0 la squadra ospite, che riduceva ad un solo punto il distacco dalla capolista lucignanese. Mentre (finalmente) il Montecchio, riusciva a vincere per 1-0 la sua seconda gara in trasferta e sul campo dell'ostico Rigutino; i bianco-rossi raggiungevano così in testa l'ex solitario Lucignano. Delusione più profonda per la Fratta, che si recava in quel di Terontola per affrontare i cugini chianini, nel più classico dei derby. Qui i ragazzi di Faralli dovevano abbassare la testa con risultato di 1-0, di fronte ad un sacrosanto calcio di rigore.

Domenica 26 marzo il

Montecchio, che se la vedeva con il tranquillo Terontola è riuscita a vincere la dodicesima partita tra le mura amiche su dodici giocate, veramente un bel record per la società presieduta da Barbini. Il Terontola molto voglioso di ben figurare, riusciva a reggere il confronto per solo otto minuti, il Montecchio passava con Caponi in tuffo in testa.

Nel secondo tempo i ragazzi di Mencagli facevano di tutto per pareggiare le sorti, con un'azione ben manovrata dai locali, veniva finalizzata al meglio dal bomber Biagiolini, quindi in contropiede ancora passava il Montecchio con un bel tiro del bravo Castellani.

Il Terontola, nei minuti di recupero segnava la rete della bandiera, su calcio di rigore. A raggelare l'euforia dei supporter montecchiesi, erano le notizie via cellulare, che dicevano, che

il Lucignano era passato per 2-1 a Pieve S. Stefano contro la Sulpizia. Anche il Cesa, in grande spolvero, riusciva a liquidare in casa la contesa per 1-0 nei confronti di un coriaceo Talla. Doppia delusione per la Fratta che non ha sfruttato il turno casalingo contro la quasi retrocessa Monterchiese, perciò prima delusione, senza poi contare che i rosso-verdi al termine del primo tempo si trovavano in vantaggio per 2-0, purtroppo il risultato finale era di parità 2-2. Adesso mancano solo cinque giornate al termine, per quanto riguarda la lotta per il primo posto, questa si è ridotta a sole tre squadre, cioè: Montecchio, Lucignano e Cesa.

Domenica prossima il Montecchio se la vedrà ancora in casa, contro il Rassina, quindi il Lucignano vedrà ospite il Pieve al Toppo, mentre il Cesa si recherà a Chitignano, dove i padroni di casa sono assetati e bisognosi di punti. Veramente un altro avvincente e pieno d'incognite. La Fratta si recherà a Rigutino, perciò altro scontro diretto per non restare nella zona calda dei play-out. Solo una vittoria potrebbe far sperare di nuovo i ragazzi del team del presidente Gabrielli, per uscire da questa difficile situazione.

Infine un pensierino in terza categoria: la Fratticiola vince in casa per 3-0 con il Castellfranco, e nel turno successivo va a perdere con 2-0 ad Alberoro, seconda potenza del torneo dopo il Pozzo, perciò a questo punto, non vi sono quasi più speranze da parte dei ragazzi di Attoniti, per il raggiungimento della zona playoff. Pazienza, sarà per la prossima stagione.

Danilo Sestini

## SECONDA CATEGORIA GIRONE N

SQUADRA	P	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE	
		G	V	N	P	V	N	P	F	S			DR
LUCIGNANO	49	25	9	1	2	6	3	4	43	19	24		
MONTECCHIO	49	25	12			2	7	4	37	21	16		
CESA	48	25	10	1	2	4	5	3	38	21	17		
STRADA	44	25	7	4	2	5	4	3	47	27	20		
PRATOVECCHIO	41	25	7	4	2	3	7	2	23	17	6		
TALLA	38	25	8	4	1	3	1	8	29	28	1		
TERONTOLA	34	25	7	4	1	2	3	8	24	23	1		
CASTELLUCCIO	33	25	4	7	2	3	5	4	24	20	4		
SULPIZIA	33	25	6	4	3	3	2	7	25	26	-1		
PIEVE AL TOPPO	29	25	7	5	1	3	9	18	31	-13			
RASSINA P.S.	28	25	5	5	3	2	2	8	30	33	-3		
RIGUTINO	28	25	4	5	3	3	2	8	25	31	-6		
CHITIGNANO	26	25	5	3	4	1	5	7	24	35	-11		
FRATTA S.C.	24	25	3	6	3	2	3	8	21	36	-15		
MONTERCHIESE	19	25	3	3	6	1	4	8	18	44	-26		
CAPRESANA	18	25	4	3	5		3	10	28	42	-14		

# PIENO SUCCESSO DEL KARATE-KATÀ

## Primo Trofeo Città di Cortona

Si è svolto a Terontola il primo Trofeo Città di Cortona - Campionato toscano di Karate Katà. L'iniziativa, organizzata dal maestro Maurizio Umbellici con il patrocinio del Comune di Cortona ha avuto un importante successo. Alla giornata terontolese hanno infatti partecipato otto società di karate della Toscana e due società dell'Umbria per una presenza complessiva di 124 atleti dei quali 29 appartengono alla Società OAM Karate Cortona.

Al termine delle gare si sono avute le seguenti classifiche: Primo posto, categorie varie:

**Fabio La Falce, Eleonora Egidi, Federico Faralli, Tiziana Sozzi;** Secondo posto categorie varie: **Riccardo Egidi, Jessica Palmerini, Leonardo Mencarini, Francesco Santeramo, Paolo Biagiotti;** Terzo posto categorie varie: **Lorenzo Ricci, Elisabetta Santelli, Denny Martini;** Quarto posto categorie varie: **Matteo Barbi, Desireé Robellini, Alessia Sommariva;** Quinto posto categorie varie: **Sara Nataletti, Vanessa Santucci, Daniele Giorgi.**

Nella speciale classifica per società, l'OAM Karate Cortona

ha ottenuto il terzo posto. Al termine delle gare, durante le premiazioni ufficiali, il Presidente della Società cortonese, Debora Nottoli, ha rivolto alcune parole di ringraziamento all'assessore comunale allo sport, Miro Petti, a Sergio Beninati, ad Alvaro Torresi, a Massimo Tosi, al maestro Daniele Angileri, agli arbitri e agli ufficiali di gara e agli sponsor della manifestazione. Parole di particolare ringraziamento al presidente Nottoli ha riservato inoltre a tutto lo staff della OAM Karate Cortona, ai gestori del Barrino della Tamoil, alla ditta Metal Due. I.C.



Calcio

# LA FIGURA DELL'UOMO ARBITRO

In questi tempi noi arbitri siamo nell'occhio del ciclone. Conosciamo questo personaggio che domenicamente viene preposto a giudicare in gare calcistiche, dalle categorie giovanili, fino ai massimi livelli.

All'inizio il giovane che intraprende questa "carriera" trova subito difficoltà che sembrano insormontabili.

Il giovane calciatore, che, essendo più o meno bravo, gioca e subito si diverte perché si trova con altri compagni di squadra. L'arbitro invece è solo, ha un compito gravoso: deve svolgere un ruolo di giustizia ed equità e fare emergere l'imparzialità tra le due parti contendenti, cercando di sbagliare il meno possibile.

Questa funzione è molto più difficile che dare calci ad un pallone.

Da 43 anni vivo in mezzo agli arbitri e nessuno meglio di me sa, che tutti noi della nostra Associazione - congrega o setta, come molti ci dicono di appartenere - ci sforziamo di far capire a tutti quelli che seguono il calcio, che noi arbitri chiaramente siamo i primi a riconoscere che possiamo sbagliare, nessuno di noi è esente da errori, i più bravi sono quelli che sbagliano di meno. Naturalmente il tutto supportato dalla nostra buona fede.

Quindi ci sarebbe da parlare di tanti sacrifici che ogni giacchetta nera (oggi color cromatica) ha da fare per conciliare, il proprio hobby con lo studio, il lavoro e automaticamente col tempo tolto alla famiglia.

A proposito di famiglia, voglio citare un passo del nostro libro edito in occasione del cinquantenario della fondazione della sezione arbitri aretina.

"A tutte le mamme degli arbitri/ che dopo essersi prese le offese/ lavano le divise sporche/ a tutti i babbi./ che li accompagnano allo stadio/ quando non hanno la patente./ e tremano alla lettura della formazioni."

Oggi soprattutto, l'arbitro deve essere un atleta tra gli atleti; durante la settimana se non svolge regolari allenamenti, la domenica il rendimento psicofisico non è ottimale. Vorremmo che i non addetti ai lavori, che però si definiscono "sportivi" perché la domenica seguono appassionatamente la squadra del cuore, facessero le debite riflessioni e giuste considerazioni su questo uomo deputato a far rispettare le regole in campo, riconoscendone infine le sue doti di vero educatore, che con la propria rettitudine e autorevolezza, spesso riesce a far trionfare la giustizia sportiva.

Con tutto questo vorremmo che i genitori di ragazzi o ragazze ai quali piace il calcio, indirizzassero i propri figli, tranquillamente e senza nessun pregiudizio, ad abbracciare questo bellissimo hobby, che resta dai primi anni del Novecento una scuola di vita.

Pensiero di Gianni Ebiasi - Presidente sezione A.I.A. di Arezo. "Gli anni passano, le divise si rinnovano e predono la polvere, ma la passione degli arbitri per il calcio e il loro contributo alla crescita culturale di questo sport e in questo caso, anche in tutta la città, restano immutati".

Nel nostro Comune, diciamo che questa "passionaccia" ha

atteccchito. Qui abbiamo dei ragazzi molto validi, il fiore all'occhiello risponde al nome di Michele Amorini, numero uno della nostra sezione aretina, a livello regionale.



Michele proprio quest'anno dovrebbe spiccare il salto verso la Dilettante Nazionale. Altri arbitri cortonesi sono: Roberto Segantini veterano delle categorie regionali, il promettente e giovane rampante Simone Ceccarelli, quindi le giovani promesse, Mirco Sarcoli, Federico Cocchi e Luca Pescatori.

Anche Simone Persiani, che ha già calcato per anni campi di categorie nazionali adesso è assistente nel Nazionale Dilettanti.

Concludo con una storiella tratta da un giornale brasiliano "Placar" mensile sportivo.

Il Diavolo chiese a Dio di fare una partita di calcio tra la squadra del Paradiso e quella dell'Inferno. "Ma sei matto? La mia squadra ha Garrinca, Zamora, Pelè, Meazza... abbiamo campioni di tutte le epoche" rispose Dio. "Sì, ma io ho gli arbitri e tutti quelli che fanno i regolamenti" rispose il Diavolo. Scherzi a parte, noi arbitri, giovani e meno giovani, ce la mettiamo tutta perché nelle partite di calcio, trionfi l'equità e la giustizia sportiva.

Danilo Sestini

## Promozione: Cortona Camucia

# FERMA LA CLASSIFICA

C'è poco da dire sulla classifica della squadra arancione. Il brutto tempo ha impedito domenica 26 marzo la conclusione della partita in casa con il San Donato.

Ancora una volta la situazione tendeva a realizzare uno serile 0-0 che poco giovava alla classifica dei cortonesi. L'inizio della gara ha visto le due compagini affrontarsi a viso aperto, ma si è avuta l'impressione, a parte il tempo che entrambe le squadre erano felici di un punto ciascuno. La domenica precedente, 19 marzo, a Pienza, contro una squadra che era alla nostra portata, il Cortona Camucia ha subito invece una sconfitta secca che non ha attenuanti. Quando la partita con il San Donato sarà recuperata, se ci fosse la vittoria, il Cortona Camucia potrebbe ritornare in sesta posizione e concludere il campionato con una posizione più consona alla sua tradizione sportiva. R.Fiorenuoli

## PROMOZIONE GIRONE B

SQUADRA	P	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE	
		G	V	N	P	V	N	P	F	S			DR
PONTASSIEVE	51	26	6	6	1	8	3	2	29	11	18		
SAN QUIRICO	47	26	7	2	4	7	3	3	39	22	17		
ROSIA	46	26	9	4		2	9	2	35	17	18		
SAN DONATO	44	26	8	3	2	4	5	4	35	28	7		
RIGNANESE	41	26	4	8	1	6	3	4	32	23	9		
MONTALCINO	34	26	4	4	5	5	3	5	30	29	1		
REGGELLO	32	26	3	3	7	5	5	3	25	26	-1		
CORTONA CAMUCIA	31	26	3	8	2	2	8	3	24	22	2		
INCISA	29	26	2	7	4	3	7	3	29	31	-2		
PIENZA	29	26	4	6	3	2	5	6	22	24	-2		
CASTELNUOV.	28	26	3	6	4	2	7	4	26	28	-2		
LA SORBA	27	26	4	7	2	1	5	7	19	27	-8		
SOCI	27	26	3	5	5	2	7	4	29	42	-13		
LATERINA	27	26	6	3	4	1	3	9	20	35	-15		
TERRANUOV.	26	26	2	5	6	3	6	4	24	34	-10		
CAVRIGLIA	22	26	3	6	4	1	4	8	15	34	-19		

## CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS  
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694

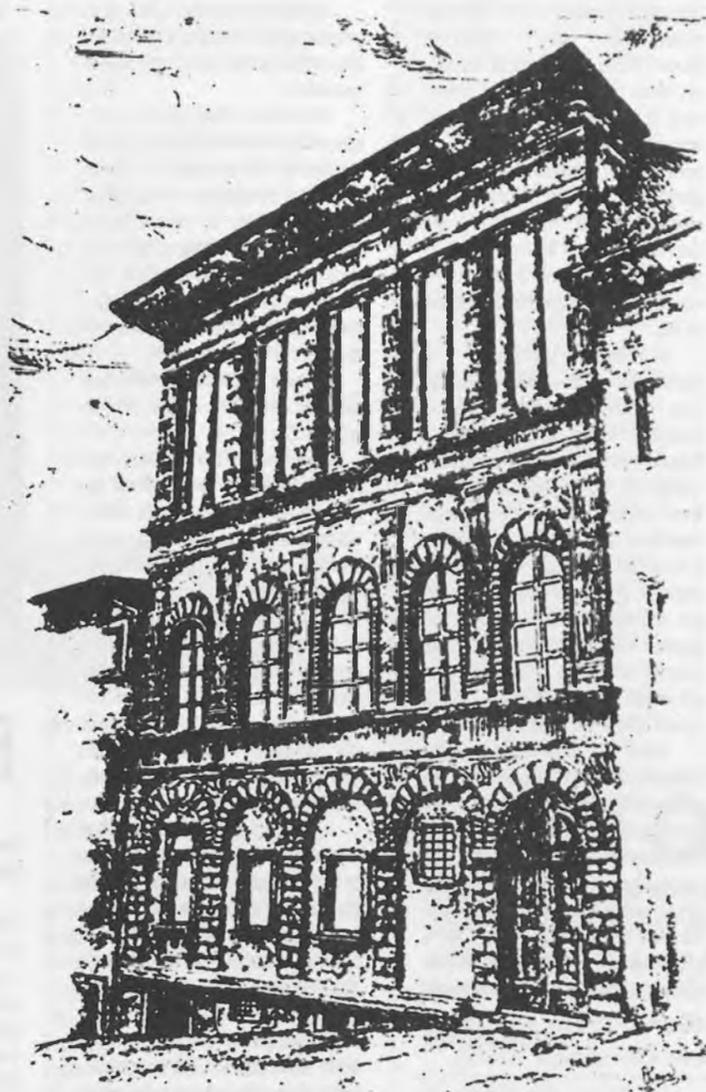


## Palestra Body Line Club

Via Gramsci, 139/D  
Tel. 0575/62797  
Camucia di Cortona (Ar)

# banca popolare di cortona

fondata nel 1881



**bpc**

**banca  
popolare  
di cortona**

**DAL 1881 IN VALDICHIANA**

**Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038  
Telex 570382 BPCORT I**

**Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570**

**Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175**

*Agenzia di Cortona* ⚡

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

*Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi"* ⚡

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

*Agenzia di Camucia "Le Torri"* ⚡

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

*Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia* ⚡

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



*Agenzia di Terontola* ⚡

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

*Agenzia di Castiglion Fiorentino* ⚡

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

*Agenzia di Foiano della Chiana* ⚡

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

*Agenzia di Pozzo della Chiana* ⚡

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509